ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 78.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1. pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi, vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.. Amministrazione II p. — Trieste, Sabato 6 Agosto 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 237, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 880. — Nuova Serie - N. 535

Il decentramento amministrativo e i popolari

Il dovere dei liberali

ROMA, 5, sera

(e. a.) Nonostante ogni tentativo di resipiscenza da parte dei popolari, ed ogni sforzo di ridurre ai minimi termini l'importanza degli episodi di ieri e di oggi, non si può disconoscere che il gruppo popolare ebbe ancora una volta a manifestarsi arbitro del Governo e della Camera, ieri, con l'emendamento De Gasperi sul decentramento, ed oggi, con quello dell'on. Fino, per un secondo caroviveri ad una determinata categoria di maestri elementari.

Tanto l'emendamento dell'on. De Gasperi, quanto quello dell'on. Fino, non sono stati accettati dal Governo: e se il primo è stato, all'ultimo momento ritirato, per l'energico intervento dell'on. Bonomi, che ha ricordato al presidente del gruppo popolare come esso si rivolgesse, in definitiva, contro una politica di Gabinetto, nella quale sono responsabili anche i ministri popolari, il secondo, invece, è stato mantenuto e votato dalla maggioranza della Camera, con l'effetto di far naufragare la legge per il caroviveri ai dipendenti degli enti locali. Non potendo il bilancio consentire un aggravio, come quello esposto dall'emendamento domandato dall'on. Fino, l'atteggiamento dei popolari ha, naturalmente, messo a rumore Montecitorio ed ha ravvivato un poco i corridoi deserti e sonnolenti in queste interminabili giornate parlamentari, dominate dalla canicola e dalla stanchezza generale.

Probabilmente, se la temperatura fosse meno torrida; se il desiderio delle vacanze non fosse tanto assillante; se, insomma, fossimo in una stagione più propizia alla politica che ai bagni, alle cure d'acqua e alle escursioni in montagna, lo strascico degli episodi di ieri e di oggi sarebbe lungo e, forse, potrebbe determinare una nuova situazione parlamentare. Ma l'on. Bonomi deve partire domani per Parigi, ed i deputati di ogni colore anelano al refrigerio della villeggiatura. Cosicchè la partita è rimandata a novembre. Ciò non vuol dire, tuttavia, che la stampa debba lasciar passare sotto silenzio quanto è accaduto.

Abbiamo avuto occasione di deplorare le imposizioni fatte da don Sturzo all'on. Bonomi per la costituzione del Ministero. Il segretario politico del partito popolare, che, sotto il Governo dell'on. Giolitti, si era visto trascurato e messo, quasi, in disparte, volle riaffermare la propria autorità pressochè dispotica, non appena il Re dette all'on. Bonomi l'incarico di risolvere la crisi. Da allora, il gruppo popolare, approfittando largamente e, anzi, addirittura abusando della sua forza parlamentare, accresciuta in ragione diretta della disgregazione dei gruppi liberali e della intransigenza socialista, ha tenuto il Governo e la Camera sotto una continua minaccia, ha preteso un dicastero di particolare importanza, come quello della Giustizia, ha voluto due Ministeri di enorme importanza economica ed elettorale, come quelli dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, con la minaccia di ritirarsi sull'Aventino, quando i gruppi di Sinistra sembravano disposti a provocare una nuova crisi; ha, infine, fatto continuamente la parte del leone, stando coi liberali, al Governo, e contro i liberali, con i socialisti, all'opposizione, tentando di strappare, attraverso i propri ministri, tutto quello che era possibile all'on. Bonomi, e di ottenere, contro il Governo, alla Camera, col favore delle opposizioni, quanto non era riuscito a farsi concedere dal Presidente del Consiglio, dalla speculazione elettorale contro l'ex ministro Pasqualino Vassallo, agli emendamenti De Gasperi e Fino.

E' giusto, è logico, è onesto l'atteggiamento del gruppo popolare?

L'on. Bonomi ha dimostrato una franca energia nel rintuzzare le prepotenze del gruppo. Ma è necessario che la Camera si scuota una buona volta dal giogo popolare. Noi censurammo lealmente ed apertamente i liberali quando, dopo aver stretto un patto di Governo con i popolari, si misero contro di essi negli uffici, respingendo i progetti Croce per l'esame di Stato ed approvando la proposta di legge Marangoni per il divorzio.

Deplorammo, allora, il gioco di cui stava per essere vittima il partito popolare. Non possiamo non stigmatizzare oggi quanto vanno facendo don Sturzo e De Gasperi. Poichè la proporzionale ha diviso la Camera in tante minoranze incapaci di assumere da sole il potere, è indispensabile la coalizione di più gruppi per costituire un Governo. Ma quando questa coalizione sia formata, tutti quelli che vi partecipano devono onestamente mantener fede ai patti. Nessuno ha il diritto di abusare della propria speciale situazione, o della sua superiorità numerica. Tanto meno deve essere consentito un tale provvedimento a quei gruppi che sono la maggioranza schietta di partiti ferreamente organizzati e disciplinati e che riscuotono la loro origine da una fede religiosa, la quale, soprattutto, dovrebbe richiamarli alla leale osservanza delle stipulazioni e degli accordi.

Il partito popolare si è messo su una via falsa e pericolosa. Tocca a noi rimetterlo in carreggiata; ma è dovere assoluto dei gruppi liberali di sottrarsi al dispotismo popolare, stringendosi in un grande fascio che ne aumenti la forza numerica e ne accresca il valore politico e parlamentare.

Siamo stati fautori da tempo di un unico gruppo liberale. Abbiamo salutato con soddisfazione e con viva speranza tutti i tentativi per l'unione delle Destre e delle Sinistre. Insistiamo oggi per l'auspicata fusione di tutti i gruppi liberali. La maggioranza costituzionale deve persuadersi che essa non ha la possibilità di supremazia, o di indipendenza, se non nella compattezza e nella disciplina. Ad ogni intollerabile pressione dei popolari, c'è un nuovo tentativo di organizzazione dei gruppi liberali. Anche stamane la democrazia sociale e la democrazia liberale hanno cercato di correre ai ripari di fronte agli episodi di ieri, ma l'unione dei costituzionali resta ancora un problema insoluto. Fino a quando?

Gl'incidenti alla Camera
discussi dal gruppo

ROMA, 5, sera

L'incidente avvenuto ieri alla Camera, in fine di seduta, tra l'on. Bonomi ed i popolari, ha avuto, come è noto, un seguito ieri sera stessa nella riunione del gruppo popolare, dove fu appunto discusso in merito. Sulla discussione di ieri sera si hanno questi particolari:

All'inizio della seduta, l'on. Cappa ha attaccato vivacemente il direttorio per il modo come il dibattito alla Camera era proceduto. Egli critica tutta la tattica parlamentare del gruppo, il quale non ha un atteggiamento preciso e, mentre rappresenta gran parte della maggioranza, assume volta a volta atteggiamenti diversi. Ieri, poi, gli on. Carapelle e De Gasperi potevano ritirarsi a tempo opportuno, ed evitare così il rimprovero presidenziale e la conseguente brutta figura.

Critiche in seno al gruppo

La tesi dell'on. Cappa è stata sostenuta da altri oratori e da qualcuno con minore vivacità, come dal ministro Maury e dall'ex sottosegretario Bertone. Ma delle critiche al direttorio sono state mosse anche da altri elementi del gruppo e per ragioni diverse a quelle sostenute dall'on. Cappa. Infatti, altri deputati, come l'on. La Rosa, hanno sostenuto che, una volta posto il problema, bisognava andare fino a fondo: provocare, cioè, la votazione nominale e vedere, così, chi sono i veri sostenitori del decentramento.

Si afferma a Montecitorio che anche don Sturzo, intervenuto nella discussione, abbia rimproverato agli on. De Gasperi e Carapelle perchè non insistettero sull'appello nominale. Naturalmente le critiche hanno provocato le difese del direttorio e della commissione direttiva. Bisogna tener presente che, oltre al direttorio, hanno mantenuto i contatti col Governo, per quanto si riferisce al dibattito sulla riforma burocratica, gli on. Negretti, Cingolani, De Gasperi e Carapelle e tutti quattro i deputati hanno giustificato la loro azione, sia nelle trattative, che nello svolgimento della discussione.

In sostanza essi hanno ricordato che i popolari hanno presentato il seguente emendamento all'art. 1 della legge. Nel numero 1, alle parole: «A decentrare le funzioni delle amministrazioni», sostituire «e attuare un largo decentramento amministrativo organico, anche a base regionale con una maggioranza autonoma degli enti locali». Questo emendamento fu sottoposto all'esame del Presidente del Consiglio, il quale — dicono i popolari — l'accettò. Ma poi, sono sempre i popolari che parlano, intervennero i ministri De Nava e Giuffrida che si opposero a che nell'emendamento stesso rimanessero le frasi «anche a base regionale». L'on. Bonomi insistette presso i popolari, e le frasi vennero cancellate. Quindi i popolari presentarono l'articolo aggiuntivo, che l'on. Bonomi — secondo quanto essi affermano — aveva accettato. Infatti — dicono i popolari — noi abbiamo deciso di chiedere l'appello nominale, ma l'on. Bevione ci assicurò che l'on. Bonomi avrebbe dato assicurazioni, e così fummo colti alla sprovvista, quando il capo del Governo rifiutò senz'altro il nostro emendamento.

— Ma il decentramento amministrativo non fa parte del programma del Governo? — è stato chiesto a qualche popolare.

— Sì, — ha risposto — bisogna pure che il programma si traduca in atto, e noi volevamo un voto esplicito della Camera, un impegno tassativo da parte del Governo.

Spiegazioni tra Bonomi e i popolari

La tempesta, però, è finita in un bicchier d'acqua; perciò oggi, per chiarire la portata delle dichiarazioni fatte ieri dal Presidente del Consiglio sull'emendamento aggiuntivo proposto dall'on. De Gasperi, verso le 16 ebbe luogo un lungo colloquio fra il Presidente del Consiglio e gli on. Tovini, Fino e Bosco Lucarelli, in rappresentanza del gruppo popolare.

Il *Corriere d'Italia* scrive in merito alla questione che nel colloquio con S. E. Bonomi, questi dichiarò che con le dichiarazioni venute dal banco del Governo non si voleva in alcun modo limitare ai popolari la libertà d'azione che spetta ad un gruppo di maggioranza, quale è il popolare. In quanto al merito della questione, l'on. Bonomi confermò il suo preciso intendimento di approfittare delle vacanze per preparare un disegno di legge che, tenendo conto degli studi già fatti in tale materia, attui un decentramento amministrativo a base regionale, soprattutto in fatto di lavori pubblici, di istruzione, di agricoltura, di sanità e di assistenza sociale. Con ciò il Presidente del Consiglio ritiene di sostanzialmente corrispondere agli impegni assunti quando costituì il Ministero. La commissione del gruppo popolare, considerando che con le dichiarazioni soprascritte il Presidente del Consiglio abbia corrisposto alla sostanza della proposta formulata nell'emendamento aggiuntivo proposto dal gruppo popolare, ha ringraziato vivamente il Presidente del Consiglio di queste dichiarazioni che dissipano ogni possibile malinteso.

I popolari contro il Governo
per il caro viveri ai maestri

ROMA, 5, sera

Stamane l'on. Bonomi ha ricevuto gli on. Tonello, Baldesi, Mancini, Cocco Ortu, Riccio, Negretti e il relatore sulla legge della riforma della burocrazia, on. Camera. Assistevano alla riunione anche i ministri De Nava e Corbino. Si trattava di formulare un articolo aggiuntivo alla riforma sulla burocrazia, per quanto si riferisce ai maestri dipendenti dallo Stato. L'on. Bonomi, accettando l'emendamento, veniva ad impegnare lo Stato per un'erogazione di circa 30 milioni in aumenti definitivi per i maestri, a decorrere dal 1.o gennaio 1921, ed avvertiva che il Governo avrebbe accettato l'emendamento che in tal senso fosse presentato alla Camera.

Ma stamane, nella seduta antimeridiana della Camera, il popolare on. Fino, interpellò l'on. Bonomi e che è stato motivo di quelle permane, evidentemente, tuttora sotto l'impressione dello scacco che ieri ha avuto lo'n. Bonomi e che è stato motivo di quella discussione in seno al partito popolare durata questa notte fino alle ore 2, ha presentato un nuovo emendamento aggiuntivo con riferimento ai maestri comunali dipendenti dai Comuni. Con questo emendamento, il partito popolare pretenderebbe che il Governo si sobbarchi all'onere del maggior caroviveri per tali maestri, quando dipendano da Comuni che conservano la diretta amministrazione delle scuole.

La Camera, quantunque l'emendamento non sia stato accettato dal Governo, lo ha approvato, per cui, avendo i popolari votato contro il Governo, si affaccia una nuova situazione parlamentare imprevista, che giustamente ha provocato alla Camera malumori e rumori. Lo stesso on. Modigliani, rivolto ai popolari ha esclamato: «Voi silurate la legge», e l'on. De Nava gli ha fatto, dal banco del Governo, cenni di assenso. I commenti sono molto animati.

La Confederazione generale del Lavoro
per il rispetto del Patto di Roma

ROMA, 5, sera

La Confederazione Generale del Lavoro ha mandato una circolare alle Camere del lavoro, circa il trattato coi fascisti, di cui stralciamo la parte principale:

«Il patto di Roma non è un documento di pace fra belligeranti: è il tentativo di richiamare tutti al rispetto reciproco di quel diritto che solo i selvaggi non riconoscono: il diritto di vivere; è il tentativo di ricondurre le lotte politiche ed economiche sul loro terreno naturale, che non è quello dell'imboscata, dell'assalto, dell'incendio, dell'assassinio, del furto. Il patto di Roma non è la fine — e neppure può essere — della lotta di classe, che non può terminare che con la scomparsa delle cause sociali che la determinano. Esso è solo la dimostrazione della necessità di far sì che tale lotta non continui ad essere una guerriglia di fazioni, che ci riportava ad epoche sorpassate, con il danno di tutti e senza il beneficio per alcuno.

Le organizzazioni confederali e, specialmente, le Camere del lavoro, hanno l'obbligo di mantenersi disciplinate agli impegni presi. Con questo non intendiamo limitare la libertà politica di azione, per gli appartenenti ai vari partiti, che sono soci delle nostre organizzazioni. Ma, in ogni caso, sia ben chiaro che gli atti ch'essi compissero o si accingessero a compiere, sono in dipendenza della disciplina di partito, sulla quale le organizzazioni sindacali non hanno possibilità nè diritto di controllo. Ma, per quanto riguarda agitazioni, movimenti, azioni di qualsiasi genere di carattere collettivo, in cui vi sia aperta la responsabilità degli organismi sindacali, questi hanno il dovere di attenersi strettamente alle disposizioni emanate dalla Confederazione Generale del Lavoro, verso la quale hanno chiari e ben definiti obblighi disciplinari. Intanto, per l'assicurazione del rispetto reciproco al-le organizzazioni ed agli organizzatori, sancita nel patto, invitiamo tutti i compagni che fossero stati obbligati ad allontanarsi dalle loro sedi, a rientrarvi nel più breve tempo possibile, riprendendo le loro attività sindacali, raccogliendo i compagni che erano stati forzati ad allontanarsi dalle nostre organizzazioni e che volontariamente intendano di ritornarvi a ricominciare l'opera di propaganda e di proselitismo.»

L'atteggiamento dei fascisti bresciani

BRESCIA, 5, sera

Il Fascio bresciano di combattimento, adunatosi questa sera, ha votato un ordine del giorno col quale, accogliendo il patto di pace firmato giorni sono, in attesa che lo Stato possa veramente affermare la propria autorità contro i nemici della Patria, si stringe intorno ai suoi capi, riservandosi di entrare in azione con le sue schiere, qualora le forze rivoluzionarie minaccino di riprendere il sopravvento.

I problemi internazionali alla Conferenza di Parigi

Bonomi e Della Torretta a Parigi

ROMA, 5, sera

Domattina partiranno per Parigi il Presidente del Consiglio, on. Bonomi, e il ministro degli Esteri, marchese Della Torretta, per recarsi a partecipare alla seduta del Consiglio Supremo. L'atteggiamento che i delegati italiani assumeranno riguardo alle varie questioni che verranno trattate, non può essere naturalmente conosciuto, ma si può dire che esso non potrebbe essere in precedenza fissato nei particolari.

Ciò spiega come non solo negli ambienti della Consulta si mantiene un rigoroso riserbo, ma come altresì il marchese Della Torretta si sia voluto riservare di esporre particolarmente le linee che sarà per seguire, e la tesi che sarà per sostenere, anche in seno alla Commissione degli Esteri, la quale ha compreso come una particolare discussione avanti lettera sull'opera dei nostri delegati a Parigi non sarebbe stata possibile, considerata sia sotto l'aspetto diplomatico, sia sotto quello politico. Tuttavia le linee generali dell'atteggiamento italiano sono note.

Sulla questione dei confini germano-polacchi l'*Agenzia di Roma* assicura di essere intenzione dell'Italia di fare tutto quanto le è possibile, perchè il problema esca risoluto dal convegno di Parigi. L'Italia si propone di sostenere la formula che tenga conto, con i risultati del plebiscito, degli interessi dei due paesi in contrasto, politici, economici e morali; ma che, al tempo stesso, non lasci ragione di urti futuri e non crei soprattutto alla Polonia una condizione di debolezza, per il confine nord-occidentale, mentre all'est essa deve rappresentare un elemento di difesa e di pace, per sè, per gli Stati baltici e per l'Europa, in contatto come è con la Russia.

Riguardo al problema orientale, si può ritenere che esso sarà appena sfiorato, in quanto la prosecuzione della guerra non consente una decisione delle Potenze, nè nuovi tentativi di mediazione tra i belligeranti.

Nei rapporti con gli Alleati il nostro Paese non può non essere favorevole ad una reale collaborazione nel bacino del Mediterraneo, intendendo che tutto il complesso problema, che va dal Bosforo all'Egeo ed all'Asia Minore, sia considerato globalmente e per gli interessi economici che dove tutelare e per il prestigio che la sua bandiera deve mantenere e rafforzare.

Il problema dei soccorsi alla Russia, entrato a far parte del programma della Conferenza, troverà favorevole l'Italia. Il nostro ministro degli Esteri è, del resto, fra i delegati, l'unico che conosca profondamente la Russia e si possa rendere conto esattamente delle sue condizioni. Ma tale conoscenza non potrà non dimostrargli le difficoltà di soccorsi ad un popolo in isfacelo, che, per la vastità del territorio che occupa e per la mancanza di comunicazioni fra le varie regioni, non può essere aiutato efficacemente, nonostante ogni buona volontà ed ogni energico sforzo. E il problema, che non ha alcun carattere politico, ma risponde soltanto ai principi di una superiore solidarietà umana, appare perciò in tutta la sua ardua complessità e non è facile prevedere se e come possa essere affrontato.

La tesi del "Foreign Office„
davanti al Consiglio Supremo

LONDRA, 5 sera

Malgrado le affermazioni contrarie di alcuni giornali francesi, largamente riportate dalla stampa londinese, l'ordine dei lavori del Consiglio Supremo rimane quello che vi ho indicato giorni fa e cioè, in primo luogo, la discussione della questione dell'Alta Slesia, alla quale prenderà parte Lloyd George, e che si spera esaurire in due o tre giorni; quindi la discussione del problema orientale greco-turco, e, conseguentemente, la discussione della questione delle riparazioni e relative innovazioni, che si dovrebbero introdurre nel progetto di Londra, accettato dalla Germania.

Verranno poi le questioni minori, come quella dell'assistenza da darsi alla Russia e dello scambio di idee intorno alla conferenza di Washington, indetta dal presidente Harding.

La situazione in Asia Minore

Esaurita la discussione della questione altoslesiana, che Lloyd George vuole vedere definita a qualunque costo, il Primo Ministro inglese ritornerà in Inghilterra, lasciando a Lord Curzon di occuparsi di tutti gli altri problemi, oltre a quelli delle riparazioni, nei quali noi siamo vivamente interessati, per le ragioni che abbiamo esposto tempo addietro, e, cioè, in quanto pregiudicano la posizione dei nostri cambi, e lasciano insoluti i problemi della percentuale che ci dovrebbero pagare gli Alleati.

Il problema greco-turco è, per noi, di una importanza vitale, specialmente in questo momento, in cui non ha ancora dato risultati definitivi. E' vero che i greci hanno fatto una notevole avanzata ed hanno occupato posizioni importantissime, ma, alla loro volta, i turchi affermano di essere in condizioni da resistere per un tempo quasi indefinito, e, più i greci si allontanano dalla loro base, più difficile e precaria diventa la loro posizione. Perciò nè da una parte nè dall'altra, si è disposti a invocare la mediazione degli Alleati, per concludere una pace ragionevole, ed è difficile vedere in qual modo l'Inghilterra, la Francia e l'Italia possano, nel momento presente, intervenire nella vertenza, a meno che non si mettano d'accordo di prendere posizione in favore dell'una o dell'altra parte dei contendenti, cosa che, per il momento, è assolutamente da escludersi.

In quanto alla questione dell'Albania, sulla quale i giornali francesi hanno ricamato molte fantasie, è più che dubbio che essa possa essere portata innanzi al presente Consiglio Supremo. I giornali inglesi sembrano meravigliati delle discussioni che il cosiddetto incidente di Saseno ha provocato nella stampa francese e italiana. Da fonte autorizzata posso dichiararvi che qui non si dà nessuna importanza particolare all'opinione dei consiglieri tecnici inglesi, circa il colloquio di Saseno e la sua eventuale attribuzione all'Italia o alla Grecia; come, non si dà particolare importanza ai confini tracciati con matite multicolori sulla carta geografica dell'Albania, dagli stessi tecnici, nei riguardi dei confini terrestri.

Al «Foreign Office», però, dove c'è un giusto senso dell'amicizia italiana per l'Inghilterra, si fa notare che, primo dovere dei cosiddetti esperti, è quello di non andare mai d'accordo; secondo dovere, è quello di sollevare questioni cavillose ed arruffare le matasse, invece di dipanarle. I tecnici, da quando la conferenza di Parigi è cominciata, non si sono mai trovati d'accordo in nessuna delle questioni loro deferite; non su quella di Danzica, non su quella dello Holstein, non su quella dell'Alto Adige, non su quella dei confini orientali italo-slavi, ed è sicuro che troveranno modo di bisticciarsi sulla questione dei confini dell'Albania, e sull'attribuzione dell'isola di Saseno.

L'assegnazione dell'isola di Saseno

La questione dell'Alta Slesia è un esempio lampante della impossibilità dei tecnici di mettersi d'accordo, per definire i confini della zona da attribuirsi alla Polonia, e quelli della zona da attribuirsi alla Germania. Sono state nominate tre Commissioni di tecnici, ognuna delle quali ha prodotto tre progetti differenti: francese, inglese e italiano.

Oggi il Consiglio Supremo, che dovette ascoltare i tecnici, dovrebbe prendere in esame tutti i nove progetti di ripartizione dell'Alta Slesia esistenti. E' certo che non ne verrebbe così mai a capo: perciò non c'è da allarmarsi per i dissensi sull'isola di Saseno, e sugli altri confini albanesi.

Il «Foreign Office» dichiara assolutamente contrarie al vero tutte le notizie che sono stampate in Francia e in Italia a tale proposito. Come si è già detto, in questa come in altre questioni, il criterio della convenienza politica prevarrà sul criterio puramente geografico ed etnografico, ed oggi, si assicura, che gli interessi italiani tanto nell'Adriatico come nel Mediterraneo orientale, saranno riconosciuti dal Governo inglese e saranno convenientemente superati. Qui si fa meraviglia per il modo col quale certa stampa italiana cade facilmente vittima di raggiri e di intrighi evidentissimi. Nessuno può dubitare che la questione dell'isola di Saseno è ora agitata dalla Francia, col proposito di creare malumori e diffidenze — sia pure momentanei — tra l'Italia e l'Inghilterra, proprio alla vigilia della riunione del Consiglio Supremo. Queste mie informazioni sono confermate — nel momento in cui telefono — da un comunicato del «Foreign Office», il quale smentisce, nel modo più assoluto, tutte le notizie diffuse dalle agenzie telegrafiche, intorno al cosiddetto incidente di Saseno.

La rappresentanza del Giappone

PARIGI, 5 sera

Un telegramma all'agenzia «Reuter» annunzia che il Giappone sarebbe rappresentato nel prossimo convegno interalleato di Parigi, da Ishil, ambasciatore in Francia. Pare che oltre al barone Ishil, il Governo francese abbia anche invitato il barone Hayashi, ambasciatore del Giappone a Londra, perfetto conoscitore delle questioni che verranno trattate e che già assistette all'ultimo convegno londinese.

Circa l'intervento del Belgio, pare che non sarà invitato a prender posto attorno al tavolo del Quay d'Orsay, se non quando si discuteranno la questione delle sanzioni, quella dei colpevoli di guerra, del tribunale di Lipsia ed, eventualmente, degli aiuti da accordarsi alla Russia. Il Belgio non parteciperebbe alla discussione del problema dell'Alta Slesia.

L'arrivo dei delegati

PARIGI, 5 sera

Lloyd George, lord Curzon e gli altri membri della delegazione britannica, arriveranno a Parigi domenica alle 6.40. E' probabile che Harvey, ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, arrivi nello stesso tempo della delegazione britannica. L'on. Bonomi e il marchese Della Torretta sono attesi per la serata di domenica. Il Consiglio Supremo si aprirà lunedì alle 11, al Quay d'Orsay, sotto la presidenza di Briand.

Altri complotti comunisti nella Jugoslavia?

BERLINO, 5, sera

Il *Berliner Tagblatt* è informato da Belgrado che ieri venne arrestato colà un comunista, la cui provenienza non è ancora stabilita esattamente. Egli ha confessato essere suo progetto assassinare il ministro dell'Interno. Inoltre ha detto che un nuovo complotto contro il principe reggente è in preparazione. Cinque ministri hanno ricevute lettere minatorie di questo tenore: «Tu sei condannato a morte!».

Un'inchiesta, aperta dall'autorità per il recente attentato contro il principe ereditario, ha assodato che il complotto venne organizzato in tutti i suoi particolari a Mosca; gli attentatori avrebbero avuto dal Governo dei Soviet denaro e documenti necessari per recarsi a Belgrado.

Il capo del partito comunista jugoslavo, deputato Markovic, che aveva rappresentato a Mosca il partito, si è recato in Inghilterra. La sua estradizione è stata chiesta al Governo inglese.

Il generale De Marinis è tornato giovedì ad Oppeln ed ha riassunto la presidenza interinale dell'Alta Commissione. Egli ripartirà sabato per Parigi.

La Camera approva le concessioni ai maestri
ed inizia la discussione del disegno di legge contro la disoccupazione

ROMA, 5, sera

La seduta antimeridiana della Camera è presieduta dal vice Presidente on. CASALINI, socialista. Sul processo verbale fa una breve osservazione l'on. LOLLINI (soc. uff.) a proposito dei lavori nelle zone terremotate, osservando che essi vanno a rilento per colpa del Governo. L'aula, intanto, va scarsamente affollandosi. Al banco del Governo prendono posto i ministri on. Gasparotto, Giuffrida e Micheli. All'on. Lollini rispondono gli onorevoli GRECO (naz.) ed ACERBO (fasc.).

Si passa subito all'esame dei disegni di legge posti all'ordine del giorno. A tamburo battente, e senza alcuna discussione, sono approvati, per alzata e seduta, 13 disegni di legge, tra cui l'approvazione delle convenzioni addizionali a quella di buon vicinato e di amicizia con la Repubblica di San Marino, l'autorizzazione all'amministrazione ferroviaria dello Stato di assumere impegni per una somma di 440 milioni, per provvedere a spese straordinarie per fornitura di materiale di esercizio; la domanda di autorizzazione a proseguire il giudizio penale contro il deputato Misiano, per reato di diserzione; domanda di autorizzazione a procedere contro i deputati Girardini Gaetano e Bogianchino, per correità in omicidi e mancati omicidi.

Sul disegno di legge concernente l'autorizzazione straordinaria per urgenti opere, lavori ed acquisti, inerenti ai servizi telegrafici e telefonici, presentato dall'on. Giuffrida, parlano gli onorevoli GIAVAZZI (popol.), COLAJANNI (repub. ind.), TOSCANO (soc. rif.), PIETRAVALLE (rad.), BROCCARDI (lib. dem.) e DE VITO (lib. dem.), ed altri, ed, infine, il disegno di legge è approvato.

Il caro viveri agli impiegati delle Provincie e dei Comuni

Si passa poi alla discussione del disegno di legge riguardante l'indennità di caro viveri agli impiegati delle Provincie e dei Comuni e subito MATTEOTTI (soc. uff.) svolge un ordine del giorno inteso a dare ai Comuni, per sopperire alle spese portate da questa legge, più larghi limiti nell'applicazione delle tasse esercizi e rivendite e della tassa di soggiorno. Messo in votazione, l'ordine del giorno non è, però, approvato; è, invece, approvato l'articolo 1 del disegno di legge, con un'aggiunta dell'on. OLIVETTI (lib. dem.) per ottenere dal Governo modificazioni di legge che permettano ai Comuni ed alle Provincie di addivenire alla revisione degli organici e del personale e di semplificare i servizi come mezzo per porre un freno alle spese di amministrazione, ormai giunte ad un limite troppo grave per le finanze locali.

FINO (popol.): — Chiede l'estensione della legge ai maestri elementari dei Comuni che hanno l'amministrazione autonoma delle scuole e che la spesa vada a carico dello Stato.

DE NAVA, ministro del Tesoro: — Dichiara che non è possibile accettare questo articolo aggiuntivo proposto dall'on. Fino; lo prega di non insistere.

LUCIANI, relatore: — Si associa alla dichiarazione del ministro.

FINO: — Insiste.

PRESIDENTE: Pone a partito la proposta dell'on. Fino, che risulta approvata (*Commenti*).

DE NAVA, ministro del Tesoro: — Chiede che il seguito della discussione di questo disegno di legge sia rimesso ad altra seduta; così rimane stabilito e la seduta è tolta.

La sistemazione dei maestri

La seduta pomeridiana è aperta dall'on. DE NICOLA, alle 15. Dopo una dichiarazione, a proposito dell'assunzione di nuovi impiegati nell'amministrazione delle Ferrovie, dell'on. DE VITO, il quale afferma che furono semplicemente sistemati degli avventizi, si svolge un incidente tra GRECO (fascista) e CIRIANI (soc. uff.). Il primo respinge le affermazioni del secondo che la proposta fatta ieri da lui avesse scopi elettorali; l'on. CIRIANI mantiene le sue affermazioni e si dilunga a parlare sull'argomento, tra i rumori della Camera. Il PRESIDENTE, dopo averlo richiamato ad attenersi al suo fatto personale, gli toglie la parola.

Ed eccoci nuovamente alla discussione sulle riforme delle amministrazioni di Stato, che si riprende all'art. 15, sospeso ieri sull'emendamento degli on. Mancini Augusto ed altri concernente l'estensione dell'assegno provvisorio ai maestri.

Il PRESIDENTE annuncia che gli on. Calò e Negretti hanno presentato un nuovo emendamento, per cui agli insegnanti elementari dei ruoli provinciali è concesso l'assegno pari a due terzi dell'assegno concesso agli altri impiegati; agli insegnanti elementari dei ruoli comunali, che non abbiano stipendio uguale o superiore a quello che la uguale condizione di carriera loro competerebbe nei ruoli provinciali, dopo conseguito l'aumento dei due terzi, è assegnata la differenza necessaria per raggiungere tale limite.

DE NAVA, ministro del Tesoro: Rileva che anche questa proposta più limitata importerebbe un onere di 56 milioni; propone, in via conciliativa, di concedere un aumento proporzionale secondo le sedi dell'indennità di residenza ai maestri elementari delle scuole affidate alle amministrazioni provinciali. Però l'indennità di residenza non ha carattere straordinario, ma organico; essa è un supplemento di stipendio, e ne produce gli stessi effetti. Prega la Camera di accettare questa proposta che rappresenta il massimo sforzo consentito dalle condizioni dell'erario.

CAMERA, relatore: Mantiene la sua proposta di estendere ai maestri l'assegno nella misura dei due terzi.

CALO': Si associa a questa proposta.

NEGRETTI: Aderirebbe anch'egli a tale proposta, se la commissione consentisse di dichiarare che l'assegno in quella misura debba darsi anche ai maestri dei ruoli comunali.

DE NAVA, ministro del Tesoro: Osserva che, accettandosi la proposta della commissione, l'assegno verrebbe concesso anche ai maestri dei grandi centri.

CALO': Insiste, perchè si distinguano i maestri dei ruoli provinciali da quelli dei ruoli comunali e che ai maestri dei ruoli comunali, i quali non abbiano stipendio uguale a quello che ad essi competerebbe nei ruoli provinciali, sia dato un assegno di integrazione a raggiungere detto stipendio.

Le dichiarazioni del Governo

CAMERA, relatore: — Accetta l'emendamento dell'on. Calò.

DE NAVA, ministro del Tesoro: — Fa presente che, con la proposta del Governo si arreca ai maestri un beneficio permanente e non transitorio.

BONOMI, Presidente del Consiglio: — Fa presente anch'egli che con la proposta del Governo, a differenza di quella della Commissione si dà ai maestri un beneficio di carattere permanente. Rileva poi che la proposta del Governo, provvedendo in misura più larga ai più umili, risponde meglio alle necessità della benemerita classe dei maestri. Invita la Camera a considerare le conseguenze finanziarie della accettazione di proposte diverse da quelle del Governo, perchè ognuno assuma le proprie responsabilità (*Approvazioni*).

MANCINI: — Chiede se con la sua proposta, il Governo abbia inteso risolvere definitivamente il problema delle condizioni dei maestri.

BONOMI: Conferma che il miglioramento, di cui alla proposta del Governo, ha carattere permanente. Ciò non toglie, però, che, in seguito, si possano portare ulteriori miglioramenti, tanto più che il Governo deve risolvere la questione delle pensioni, per la quale ha accettato un ordine del giorno.

CALO': — Mantiene il suo emendamento, non potendo ammettere una diversità di trattamento tra i maestri e gli altri dipendenti dello Stato.

NEGRETTI: — Si associa alle considerazioni dell'on. Calò.

MAGRELLI e TONELLO: — Mantengono i loro emendamenti.

DE NAVA, ministro del Tesoro: — Chiarisce che la proposta del Governo comprende tutti indistintamente i maestri.

L'appello nominale

NEGRETTI, anche a nome dell'on. Calò, preso atto di questa dichiarazione del ministro, ritira il suo emendamento.

DE ANGELI: Deplora l'atteggiamento del Governo nei riguardi dei maestri, affermando che la proposta che oggi ha fatto è in contradizione con le precedenti promesse a non fare ai maestri ulteriori concessioni. (*Rumori*).

TONELLO: Fa proprio l'emendamento degli on. Calò e Negretti e chiede su di esso la votazione nominale.

DE NAVA, ministro del Tesoro: Conferma che la nuova indennità sarà data a tutti i maestri dei Comuni autonomi, qualora essi non raggiungano lo stipendio dei maestri dei ruoli provinciali.

CAMERA, relatore: Dopo questa dichiarazione del ministro, ritira la sua proposta.

PRESIDENTE: — Comunica che sull'emendamento Calò-Negretti, che l'on. Tonello ha fatto proprio, è stata chiesta la votazione nominale.

PIETRAVALLE: Invita il Governo a dichiarare se intende prendersi l'impegno, alla riapertura dei lavori parlamentari, di presentare un disegno di legge per riordinare completamente la scuola elementare e provvedere definitivamente alle condizioni dei maestri.

BONOMI: — Il Governo concederà i provvedimenti che ora saranno votati come un punto di partenza permanente e inderogabile, dopo il quale potranno essere fatti altri passi per la sistemazione definitiva della scuola popolare e dei suoi insegnanti, al quale fine presenterà, alla ripresa dei lavori parlamentari, un apposito disegno di legge.

PIETRAVALLE: — Si dichiara soddisfatto.

VICINI (fascista): — Dichiara che il suo gruppo voterà a favore dell'emendamento dell'on. Tonello, poichè si tratta di questione di alta giustizia.

CALO': — Per principio e per sentimento è concorde con l'on. Tonello; avendo preso atto, però, degli impegni assunti dal Governo in favore dei maestri, dichiara di astenersi.

PRESIDENTE: — Indice la votazione nominale, che dà il seguente risultato.

Presenti **259**; votanti **248**; astenuti **11**. Risposero **SI 93**. Risposero **NO 155**.

La Camera non approva.

PRESIDENTE: — Pone a partito l'emendamento proposto dal ministro del Tesoro, accettato dalla Commissione, aggiungendovi che la indennità di cui trattasi decorrerà dal 10 gennaio 1921. Questo emendamento costituirà un articolo aggiuntivo; è approvato. Pone a partito l'emendamento dell'on. Negretti, accettato dal Governo e dalla Commissione, perchè all'art. 15 siano incluse anche le maestre degli asili e dei giardini d'infanzia annesse alle R. Scuole normali e ai ginnasi magistrali; è approvato.

MATTEOTTI: — A nome anche di altri colleghi occupati alla Commissione di finanza e Tesoro durante la votazione nominale, dichiara che, se presente, avrebbe votato a favore dell'emendamento dell'on. Tonello.

Il PRESIDENTE, d'accordo con il relatore, procede al coordinamento della legge.

I provvedimenti contro la disoccupazione

Dopo di ciò si iniziò la discussione del disegno di legge contro la disoccupazione.

PRESIDENTE: Prega i deputati di riservare ai singoli articoli la discussione dei singoli problemi, abbreviando la discussione generale.

BONOMI: Fa osservare che questo disegno di legge è stato esaminato, dal punto di vista tecnico, da una commissione composta da 18 deputati; inoltre l'oratore, che deve domani sera assentarsi dall'Italia, esprime il desiderio di assistere all'intera discussione, e però desidererebbe che essa potesse avere termine domani sera. Finalmente fa osservare che è urgente che la legge sia approvata al più presto possibile, perchè possa più presto andare in esecuzione.

MEDA (popol.): Propone che per ogni gruppo parli soltanto un oratore.

PRESIDENTE: Osserva che siffatto accordo potrebbe essere preso privatamente fra i gruppi.

MODIGLIANI: Dichiara che a nome del gruppo socialista, parlerà un solo deputato su ogni questione e che non saranno sollevate questioni d'interesse particolare.

BERTONE: Dichiara che anche per il gruppo popolare parlerà soltanto un deputato su ogni questione.

CUOMO (lib. dem.): Premesso di non aver avuto dal suo gruppo facoltà di parlare a nome di esso (*commenti*), invoca dal Governo un programma organico economico, finanziario e tecnico e reclama la radicale riforma dell'amministrazione delle opere pubbliche, informata ad un coraggioso decentramento. (*Approvazioni e commenti*).

BOLGIANO PICO (pop.): Svolge un ordine del giorno, col quale si invita il Governo a studiare e proporre entro breve termine un piano completo di iniziative e di lavori che assicurino l'impiego adeguato alla mano d'opera e preparino quelle condizioni che sono oggi indispensabili per il libero e completo sviluppo del vivere civile del popolo, invitando altresì il Governo a preparare l'ambiente per l'emissione di un grande prestito nazionale che dia il mezzo per assicurare il risorgimento economico e morale d'Italia.

BALDESI (soc. uff.): Nota che il presente disegno di legge tenta di provvedere all'urgenza dell'ora presente, mentre occorre provvedere anche per l'avvenire. La presente crisi è effetto della sopraproduzione industriale mondiale, ma bisogna provvedere a che questa sopraproduzione non abbia a ripetersi. Avverte che, intanto, i contratti collettivi di lavoro non esistono più, anche quando erano in corrispettivo di concessione dello Stato agli industriali. Afferma che gli industriali tante volte e in tanti modi favoriti dallo Stato, dovrebbero ora sentire il dovere di fare qualche sacrificio. E' dovere del legislatore difendere il lavoro contro l'eventuale sopraproduzione dell'industria. Nota che gli industriali si avvantaggiano grandemente del ribasso delle materie prime; poichè gli industriali pretendono delle garanzie dallo Stato, è giusto che uguali garanzie si concedano anche agli operai. (*Commenti*).

All'ora di andare in macchina non ci era giunta la fine del resoconto della Camera.

CRONACA DELLA CITTÀ

Con occhio romantico

L'Italia è stata sempre il paese che gli stranieri hanno considerato con occhio romantico. Se l'amano, essa è sempre la terra dove fioriscono gli aranci, anche a... dieci gradi sotto zero, se non l'amano credono doveroso di rappresentarla munita del cappellaccio e del trombone del Passatore.

Fra gli scrittori romantici della seconda maniera eccellono in questi ultimi tempi i compilatori dei giornali jugoslavi d'oltre confine, nei quali non si sa se più ammirare i toni cupi della loro tavolozza o i larghi voli della loro fantasia drammatica. Sentite, ad esempio, come il *Jutro* di giorni fa parla del piano adottato dall'Italia per sterminare l'elemento slavo nella Venezia Giulia:

«Per facilitare l'opera, hanno cacciato dai territori occupati gli intellettuali. Poi hanno distrutto tutti i centri di coltura. Quando fu ciò ottenuto e le organizzazioni di coltura del nostro elemento dovettero sparire, vennero i fascisti, coll'intento d'impedire con la violenza ogni lotta nazionale alla nostra gente. Dobbiamo riconoscere che gli italiani sono riusciti egregiamente in tutte queste imprese.

Non hanno dimenticato che in un attimo non si distruggono 600,000 slavi e perciò hanno ideato un piano dettagliato, che con coerenza viene messo in pratica. L'italianizzazione è più forte, dove il popolo è meno colto. Perciò si sono gettati con tutta la forza sull'Istria. Tutti i luoghi dell'Istria sono oggi delle rocche forti donde si dirama l'opera snazionalizzatrice. Dopo l'Istria viene il Territorio di Trieste, perchè oggi Trieste non è più una città bilingue.

Nel Goriziano e nella valle del Vippacco, ove la popolazione è più compatta, la fabbricazione dei rinnegati procede più lenta, Gorizia è italianamente più forte che mai ed abbiamo già perduto il primo Comune. Podgora, Tolmino, Postumia, Idria divengono colonie italiane e vanno perdendo il loro puro carattere sloveno.

Bisogna che ci persuadiamo che il predominio in Adriatico non dobbiamo cercarlo nella lotta per il Baross ma nella vittoria o nella disfatta contro l'italianizzazione... Dobbiamo riconoscere che la nostra disfatta è vicina, se non sorgiamo dal nostro torpore.

Gl'italiani lavorano oggi a tutt'uomo nell'Istria; è nostro dovere di moltiplicare il nostro lavoro nell'Istria. Poichè vogliono creare nel Goriziano e nei dintorni di Trieste nidi di rinnegati, dobbiamo crear noi nidi di patriotti.

Siamo uomini liberi e forti e combattiamo contro ogni letargo in noi e intorno a noi. I piani italiani ci danno l'esempio e perciò li abbiamo esposti».

Il quadro è romantico e, anche se non corrisponde all'originale, serve egregiamente a commuovere i nuovi jugoslavi oltre il confine per svegliarli dal «letargo». Il quale risveglio poi sarebbe, come ingenuamente confessa il *Jutro*, il predominio slavo nell'Adriatico, assicurato alla nazione dei tre nomi per mezzo della conquista etnica della Venezia Giulia, in modo che, ad esempio, Trieste possa figurare ancora città bilingue, come ai tempi grassi del dominio austriaco.

Ma allora gli slavi sognavano, e lo dicevano pubblicamente, di gettare a mare gli italiani e di fare di Trieste il centro economico e culturale della Slovenia. Ora, gli italiani, più modesti, non si sognano di buttare a mare nessuno e si accontentano, malgrado le fantasticherie della stampa jugoslava, di essere rispettati per poter rispettare.

Agevolazioni per i visitatori esteri della Fiera campionaria di Trieste

Il Comitato esecutivo della Fiera campionaria di Trieste, allo scopo di facilitare il movimento dall'estero, ha esperito laboriose pratiche al Ministero degli Esteri per ottenere in questi riguardi quelle agevolazioni che, togliendo di mezzo le molteplici difficoltà inerenti al visto dei passaporti, contribuiscano ad aumentare il numero dei visitatori forestieri.

Il Ministero degli Esteri, corrispondendo cortesemente alla domanda, ha disposto — come ci comunica l'Ufficio stampa della Fiera — che siano impartite istruzioni ai RR. uffici consolari nel retroterra di Trieste, nel senso di espletare con la maggiore possibile sollecitudine le pratiche relative al visto dei passaporti dei visitatori della Fiera e di percepire, dal 1.o al 25 settembre, le tasse relative in lire carta anzichè in oro, come attualmente si pratica.

L'arrivo di allievi ufficiali a Trieste

Iermattina sono giunti a Trieste, in camions, 150 allievi ufficiali delle scuole militari di Roma e di Napoli. I futuri ufficiali — accompagnati dai loro istruttori e dai direttori delle rispettive scuole — stanno per intraprendere, per disposizione del Ministero della Guerra, un viaggio nelle nostre regioni e per visitare i campi di battaglia del Carso.

Ad incontrare gli allievi si recò il maggiore cav. Müller, del Comando del Corpo d'Armata. Alla caserma Oberdan sono stati ricevuti dal tenente generale Castagnola, comandante della divisione, e da numerosi ufficiali della brigata Sassari.

Gli allievi furono presentati al generale Castagnola dal comandante della scuola militare di Napoli, colonnello Cruna, e dal comandante della scuola di Roma, colonnello Oliva. Il generale Castagnola rivolse agli allievi calde parole di saluto, facendo presente che, dato il breve tempo disponibile, non si può fare ai futuri ufficiali quelle accoglienze ch'egli avrebbe desiderato. Il generale chiuse il suo breve discorso rievocando la figura di Guglielmo Oberdan. Gli allievi furono condotti poi a visitare la cella di Oberdan, dopo di che si recarono in camion a San Giusto, dove visitarono la cattedrale. Dopo una visita al castello di Miramar, alle 16 sono partiti alla volta di Gorizia.

Nomine. Il Commissario Generale Civile ha nominato ispettore di Dogana nell'ottava classe di rango presso la Direzione di Finanza della Venezia Giulia il revisore doganale Matteo Beuk e amministratore superiore delle imposte nell'ottava classe di rango presso la Direzione di Finanza della Venezia Giulia l'amministratore delle imposte Roset Ermenegildo.

Per chi si reca in Germania. Il locale consolato germanico comunica: Per disposizione del Ministero germanico delle Finanze del 23 ottobre 1919 i viaggiatori che entrano in Germania hanno facoltà di riesportare entro quattro settimane in eguale valuta o sotto eguale forma (p. e. checks, divise ed altri generi di assegni o buoni) le somme di denaro introdotte in paese, a condizione però che esibiscano analogo certificato emesso dall'Ufficio di controllo della stazione di confine per la quale sono entrati. Ai viaggiatori diretti in Germania si raccomanda pertanto di farsi rilasciare all'entrata il documento anzidetto per non esporsi a lunghe e spiacevoli formalità nel caso che intendano riesportare al ritorno, intere o in parte, le somme di cui sono provvisti.

Ancora sulla questione del trasporto bagagli

La Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia ci scrive: In relazione a quanto scrive il *Piccolo* nel suo numero di ieri, sotto il titolo «Il trasporto bagagli e i forestieri», ci permettiamo di comunicare quanto segue:

Il trasporto bagagli nell'interno della stazione centrale e dalla stazione agli alberghi è stato affidato alla Cooperativa triestina dei porta-bagagli, che è una sezione del Consorzio dei servi di piazza, legalmente riconosciuta e tenuta all'osservanza del'apposita tariffa. A togliere alcune manchevolezze dell'attuale tariffa provvederà nei prossimi giorni il Commissariato Civile con apposito decreto.

La Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia si è ripetutamente preoccupata, anche recentemente, degli abusi che vengono commessi in questo importante servizio, in dispregio delle vigenti tariffe e dei regolamenti. All'intento di combattere tali abusi, la Società ha svolto recentemente pratiche concrete per l'istituzione di un Ufficio per forestieri alla Stazione centrale. L'attuazione dell'iniziativa, che aveva il consenso e l'appoggio degli albergatori e delle principali Società di navigazione, venne resa impossibile dall'atteggiamento recisamente negativo della Direzione delle Ferrovie. Ad ogni modo, venga o non venga istituito l'Ufficio alla Stazione, è certo che la scrupolosa osservanza dei regolamenti e delle tariffe ha come premessa necessaria un ottimo servizio di sorveglianza alle stazioni, ai piroscafi, agli alberghi. Questo servizio di sorveglianza, che dovrebbe venir disimpegnato da un personale scelto, appositamente istruito, manca ora quasi totalmente. Sembra superfluo di ripetere che l'infrascritta Società non ha trascurato di richiamare l'attenzione della competente autorità sull'importante problema.

Per quanto riguarda l'applicazione dei tassametri alle vetture di piazza, notiamo che questa misura, la quale venne replicatamente caldeggiata dall'infrascritta Società, è d'imminente attuazione».

Imminenti provvidenze per i cantieri

Cento milioni assegnati alla Venezia Giulia?

Il problema dei cantieri sarà risolto irrevocabilmente tra oggi o domani. Mentre i delegati delle maestranze e degli impiegati giuliani espongono ai vari ministeri competenti i bisogni della nostra industria armatoriale, la Commissione che studia l'emendamento del progetto di legge Belotti per la Marina mercantile sta maturando le decisioni sulle provvidenze governative ai cantieri. In seno alla Commissione si sarebbero palesate due tendenze ugualmente forti sui criteri circa l'applicazione del nuovo decreto: vi è la tendenza a sostenere con adeguati assegni la costruzione navale libera per dar modo ai cantieri di seguire e ultimare il programma di lavoro già iniziato e vi è la tendenza a favorire la costruzione di navi di Stato per le quali in seguito verrebbe creata la compagnia incaricata della gestione e le linee di navigazione.

La creazione della linea di Stato trova nella Commissione fervidi propugnatori i quali, però, avrebbero altrettanti oppositori nei colleghi che perorano la causa della navigazione libera, sostenuta caldamente nelle convocazioni di questi ultimi giorni, non solo dai rappresentanti degli armatori di tutte le regioni, ma anche dall'on. Buozzi, della Confederazione Generale del Lavoro.

A quanto siamo informati, gli avversari obbiettano ai sostenitori della navigazione di Stato che un'ingerenza del medesimo nelle costruzioni marittime con la conseguente gestione delle linee potrebbe avere presumibilmente queste conseguenze:

1) aumentare la crisi navale con una concorrenza alle società libere che vedrebbero scomparire la possibilità di un assestamento e avverarsi il pericolo della liquidazione;

2) lo Stato, riconosciuto in altri rami inesperto affarista e complicato amministratore, perderebbe nell'impresa molte centinaia di milioni.

Comunque, se lo Stato vuole ad ogni costo realizzare il suo programma di navigazione, avrebbe facoltà di riscattare dai vari cantieri le navi occorrenti alla formazione della flotta, senza anticipati interventi nella costruzione che dev'essere lasciata libera.

Nell'un caso o nell'altro, pare che la sovvenzione del Governo non sarà superiore ai 200 milioni di lire da distribuirsi ai cantieri italiani, a seconda dei bisogni. Di questa somma, la metà verrebbe assegnata alle costruzioni marittime della Venezia Giulia, semprechè vengano accolti e riconosciuti dalla Commissione e dal Ministero i criteri esposti dagli esperti tecnici.

Senza peccare di soverchio ottimismo sulla possibilità di una risoluzione definitiva e vantaggiosa del delicato problema, si ritiene che il ministro Belotti e il Presidente del Consiglio, accogliendo le critiche e le sollecitazioni delle varie commissioni giuliane richiedenti un miglioramento di provvidenze per i nostri cantieri, compresero le deficienze contenute nel primo decreto e vollero adottare il criterio di una savia giustizia distributiva, riprendendolo in esame.

Il ministro ha risposto a tutti i quesiti e su quello di natura più delicata proposto dall'on. Donati, ha fatto presente che le condizioni stesse dovrebbero invitare il Governo a provvedere d'urgenza per venire in aiuto alla disoccupazione. Il ministro ha dichiarato che in queste condizioni egli è venuto a trovarsi in uno stato d'animo perplesso ed ha finito col porre dinanzi a sè la liquidazione assoluta dei decreti De Nava. Ha pensato di ammettere ai vantaggi del decreto tutte le navi che erano in tale stato di avanzamento da garantire il 30 per cento.

Su richiesta di un commissario, l'on. Belotti ha dichiarato che questo 30 p. c. va inteso per le navi impostate in corso d'opera, escludendo le forniture, e così si è stabilito di dare un sussidio massimo di lire 1000 ed un minimo di lire 500. Per tale provvedimento vengono beneficate 24 navi, restando fuori tutte le altre.

Questo per il primo progetto di legge dal ministro presentato. Col secondo si tende a riparare ai danni della disoccupazione. Le ripartizioni per regioni sono queste: Liguria 9 vapori da carico, Toscana 2, Napoli 1, Sicilia nulla, zona intorno ad Ancona nulla, Venezia Giulia 15. Il ministro avrebbe in animo, se il progetto venisse approvato, di aiutare con i 200 milioni i cantieri che non hanno lavoro ed ha poi tenuto a dichiarare solennemente che il Governo, in opposizione a quanto ha pubblicato certa stampa, non intende affatto a costituire una flotta di Stato.

Le Commissioni si riuniranno domani separatamente e, nel pomeriggio, la Commissione dei lavori addiverrà alla nomina del relatore.

L'on. Belotti illustra i suoi progetti in seno alla Commissione

Ci telefonano da Roma, 5, sera:

Dopo aver sentita la rappresentanza delle maestranze, compresa quella dei cantieri della Venezia Giulia, la Commissione quinta (lavori e comunicazioni) si è oggi riunita in unione alla Commissione di finanza, presente il ministro Belotti, per formulare i quesiti che valgano a completare le notizie riguardanti l'affrettato esame dei progetti per la Marina mercantile.

Il presidente on. Caldara, dopo aver riassunto tutte le discussioni ed accennato ai dati riguardanti i progetti, ha dato la parola a S. E. l'on. Belotti, il quale ha, con lucida esposizione, esposto i criteri dai quali è stato guidato nella redazione dei due progetti che ritiene assolutamente debbano essere presentati divisi, per quanto si completino. Egli ha corredata la sua esposizione con una documentazione esauriente e completa, fornendo dati interessanti e tali da rimuovere qualsiasi diffidenza; ha messo in guardia i commissari sulle voci ad arte divulgate che l'acquisto di piroscafi da parte dello Stato significhi l'inizio di una gestione di Stato assolutamente contraria ai suoi intendimenti, ed ha dimostrato la necessità di far sì che al momento delle sovvenzioni, lo Stato possa disporre di un conveniente numero di piroscafi misti per eliminare il pericolo che i cantieri impongano condizioni troppo onerose in dipendenza della mancanza di piroscafi.

Quindi i commissari hanno formulato vari quesiti e cioè l'on. Cuttrufelli ha chiesto perchè non sono compresi nella legge i motovelieri; l'on. Rocco ha voluto essere assicurato sul nessun impegno ad una determinata politica nei riguardi della protezione dell'industria navale; Luiggi ha chiesto se siano pronti i progetti delle navi che lo Stato dovrebbe ordinare; l'on. Ciano ha chiesto delucidazioni sul modo di stabilire lo stato di avanzamento e sulla necessità di stabilire le caratteristiche dei piroscafi misti (riferì che saranno fissate subito); Matteotti ha esposto l'opportunità di maggiori sussidi ai piroscafi in stato di minore avanzamento per aiutare maggiormente la disoccupazione; Boggiano ha affermato la necessità di aver navi adatte per i vari servizi e quindi un progetto concreto sui bisogni delle linee sovvenzionate ed ha manifestato il parere di dover corrispondere minor premio alle costruzioni della Venezia Giulia perchè tali cantieri hanno acquistato il materiale a prezzi meno elevati; Donati ha richiesto fosse fatto obbligo al Governo di far cessare la gestione governativa noleggio piroscafi ed ha invitato il ministro a dichiarare che, in difetto di approvazione della legge in causa delle vacanze, il Governo provvederà con decreto-legge.

A proposito di costruzioni. Dal nostro collaboratore sig. Gustavo Ziffer riceviamo: Il «Piccolo» d'oggi pubblica una lettera della «Società Edilizia degl'Impiegati Statali» colla quale si intende confutare ciò che ho scritto fra l'altro nella mia relazione in merito alla cessione quasi gratuita di parecchie aree demaniali a scopo edilizio, ritenendo a torto di riscontrarvi un appunto contro la sua attività, mentre invero mi sono limitato a constatare che la cessione in una sol volta ed a condizioni di straordinaria correntezza di oltre settantamila metri quadrati di terreni preziosi ad un unica Società, è stata in generale accolta sfavorevolmente. Mi sono affrettato a dichiarare che, secondo me, l'idea che lo Stato aiuti i propri impiegati a risolvere il problema della casa merita incondizionata lode, mentre non merita approvazione il fatto di aver favorito una sola cooperativa trascurandone tante altre, altrettanto meritevoli di ausilio, come lo fa prova la lettera stessa della Sedis che afferma che l'Associazione degli Impiegati Privati è dolente di non aver potuto ottenere almeno una parte delle aree in parola.

Comunque, sono lieto di apprendere dalla lettera della Sedis che essa non intende opporre il proprio diritto al bene della città per quanto riguarda lo scomparto delle aree in via Miramar e dell'ex Arsenale di artiglieria, di che fa pubblica dichiarazione; riguardo poi alla Villa Necker, non posso modificare la mia opinione — e ritengo di non esagerare che la stessa sarà condivisa dalla stragrande maggioranza dei cittadini — cioè, che allo scomparto più ideale ed all'erezione dei più graziosi villini, sia da preferirsi venga salvaguardata l'integrità del bellissimo parco e che esso venga adibito ad uso di giardino pubblico».

Il Pellegrinaggio sul Podgora. L'Associazione Nazionale Combattenti fa calda raccomandazione ai soci ed alle Società partecipanti al pellegrinaggio del Podgora, di trovarsi per tempo nella stazione per essere eventualmente iscritti nelle liste da compilarsi da ogni singola società per ottenere la riduzione del 50%.

La consegna di un'onorificenza. Al neo-cavaliere dott. Antonio Cannellotto, che dalla redenzione è a capo dei servizi contabili al Commissariato Generale Civile, ieri i funzionari dell'ufficio, per testimoniargli il loro affetto, gli presentarono le insegne dell'onorificenza unitamente ad una pergamena artistica con dedica. Il consigliere Usiglio disse sentite parole di omaggio al festeggiato il quale, visibilmente commosso, ringraziò tutti del pensiero gentile ed affettuoso.

L'estrazione della Lotteria della Camera del lavoro italiana. L'estrazione della Lotteria di beneficenza pro' Camera del lavoro italiana è stata rimandata al 30 ottobre. I biglietti, al prezzo di lire cinque, sono in vendita presso i cambiavalute, rivendite tabacchi ed altri negozi cittadini. A richiesta dell'acquirente vengono rilasciati i listini dei premi i quali sono di valore ragguardevole in proporzione al numero limitato dei biglietti.

La Camera del lavoro invita tutti gli amici e simpatizzanti dell'organizzazione sindacale di farne largo acquisto. Inoltre raccomanda vivamente a tutti coloro che hanno ricevuto delle cartelle di voler cortesemente rimettere l'importo equivalente al numero, al conto corrente del comitato.

La lotteria dell'Unione Filantropica «La Previdenza». Finora non è stato reso di pubblica ragione, ma noi siamo venuti a saperlo che l'Unione Filantropica Triestina «La Previdenza», fedele all'antica tradizione, sta organizzando la Lotteria dell'uomo, della donna, del bambino e della bambina felice, che già tante simpatie e tanto plauso aveva riscosso nella cittadinanza prima della guerra.

Dopo la Redenzione questa è la prima ripresa dell'antica tradizione di questa benefica Società ed è da augurarsi che il successo sia completo e dia incoraggiamento ai volonterosi che se ne occupano, affinchè una istituzione — divenuta ormai quasi necessaria al nostro pubblico — possa rinnovarsi per anni ed anni con sempre crescente fortuna.

Per un disgraziato. Vittorio Fabiani, internato a Wagna durante la guerra, perdette il braccio destro in seguito ad un'infezione. Data la spesa superiore alle sue forze, prega la bontà dei lettori di aiutarlo onde acquistare un apparecchio per la protesi necessaria.

Nel contempo il poveretto ringrazia gli impiegati della Banca Italiana di Sconto che vollero aiutarlo con una settoscrizione fatta fra di loro.

I tristi romanzi della realtà

Conduceva, un tempo, una vita stentata, piena di privazioni; il piccolo gruppo roseo di illusioni sfioriva miseramente giorno per giorno. Mai nessuno aveva pensato a lei. Rimasta orfana dei genitori giovinetta, si era procurato subito un servizio e dopo una diecina d'anni di duro e continuo lavoro, era riuscita a raggranellare qualche soldarello e potè aprire una macelleria in via dei Capitelli, all'angolo della via di Crosada.

Da allora le parve che la vita fosse un po' meno arcigna ed anzi in breve riuscì a farsi un'esistenza discreta. La macelleria lavorava bene e lei guadagnava sufficientemente per mantenersi e mettere a parte qualche piccolo importo.

Venne però la guerra e lei, come tanti altri, dovette subirne le conseguenze.

Dopo un anno di continue perdite, fu obbligata a chiudere la macelleria che, più tardi, vendette ad un suo parente. In breve spese tutto ciò che aveva raccolto in tanti anni di rude lavoro. Rimasta senza un zentesimo, non seppe adattarsi alla vita stentata e dura che prima, per così lunghi anni, aveva condotto.

Tentò d'ingegnarsi. Si mise in commercio, presa anche lei da quella febbre di lucro che nel periodo bellico tutti aveva invaso. Dapprima, con i denari forniti da una banca, riuscì a combinare degli affarucci abbastanza lucrosi, ma poi, quando i mercanti improvvisati divennero valanga, non seppe più raccapezzarsi. Perdette la testa e gli affari presero una brutta piega: quando terminò la guerra si trovò nuovamente senza un centesimo. Vendette quanto possedeva ed andò ad abitare in un bugigattolo di via Capitelli n. 13, affittando due stanze ad una famiglia amica.

Il vitto se lo procurava andando a prestare servizi leggeri dai suoi antichi padroni.

Riafferrata dalla miseria la donna non seppe più orizzontarsi e tanto per avere un conforto, cercò l'oblio nell'alcool. Frequentò le peggiori bettole, andò in compagnia dei peggiori ubriaconi, perdette ogni senso di pudore, gettandosi in braccio al vizio, che fatalmente doveva condurla alla tomba.

Ieri la donna, che è la quarantasettenne Amelia Bertini, non si mosse da casa. Uno strano turbamento l'aveva invasa. Sentiva di non poter continuare più con quel metodo di vita che l'umiliava dinanzi a tutti coloro che prima l'avevano conosciuta per una donna di retti costumi, per un'onesta lavoratrice. Aspettò che i suoi inquilini uscissero per recarsi a prendere un po' d'aria al molo.

Si chiuse allora nella sua stanza e, quando nessuno poteva più impedirglielo, ingoiò un forte quantitativo di lisolo che, subito, iniziò nella sua fibra logorata i suoi effetti micidiali. Cadde pesantemente al suolo gettando altissime urla di spasimo.

In quella un marittimo, Giovanni Karich, saliva le scale. Udì il tonfo e le grida. Comprese che colà qualche cosa di strano stava succedendo e, senza por tempo in mezzo, abbattè la porta.

Entrato nell'appartamento prese tra le braccia la donna, ormai svenuta e, seguito da un codazzo di curiosi, la portò nella vicina farmacia Serravallo, da dove fu telefonato alla Guardia medica.

Giunse sul posto il sanitario d'ispezione, il quale, vista la gravità del caso, fece immediatamente trasportare la Bertini all'ospedale dove, nonostante tutte le cure prodigatele, dopo mezz'ora, cioè alle 20.30, la sventurata cessava di vivere.

Le crudeltà del destino

Verso Arturo Braian, il destino più che crudele è stato spietato: ferito più volte in guerra, quando la lotta infuriava, scampato alla morte per miracolo, quando il cannone, finito il flagello, stava per tacere, da un'ultima granata forse aveva fracassati gli arti inferiori, in modo che dovettero amputarglieli fino ai ginocchi.

Arturo Braian, da quel giovane laborioso che era, fu condannato all'immobilità. Incapace di mendicare, sarebbe morto di fame, se un'ottima famiglia di Capodistria, mossa a compassione di lui, non gli avesse offerto un pane ed un letto, che il disgraziato fu costretto ad accettare.

Fu così, che risparmiando soldo su soldo, potè tempo fa comperarsi una carrozzella, e fu giorno di festa per lui, quando potè muoversi senza trascinarsi sulle ginocchia. Ma il destino gli riserbava ancora una delle sue atroci beffe. Un giorno, sarà un mese, mentre stava tirando le manovelle della sua carrozzella, due ubbriachi fecero imbizzarrire un cavallo, a segno che la bestia, trascinandosi dietro la carrozza nella pazza fuga, andò a travolgere la carrozzella del povero Braian, il quale oltrechè rimaner privo dell'oggetto per lui indispensabile, che gli fu sconquassato, riportò ferite per le quali dovette rimanere quasi un mese all'ospedale civico.

Ora il disgraziato è uscito, ma se vuol muoversi deve trascinarsi sulle ginocchia, che gli sanguinano, perchè non ha il danaro per ritirare la carrozzella che ha dato a riparare all'officina Rocti.

Ieri, il povero Braian, che abita a Porta Maggiore a Capodistria, si è trascinato fino ai nostri uffici per pregarci di rivolgerci per lui, al buon cuore del pubblico; altra speranza non gli è rimasta, per poter riavere il perduto bene: la sua carrozzella.

L'epilogo luttuoso d'un aggressione

Come abbiamo già riferito, l'altra notte, sulla strada che da Capodistria conduce a Strugnano, avvenne un grave fatto di sangue. Il guardiano carcerario Giovanni Gusich, di 24 anni, addetto alle carceri di Capodistria, abbandonato il penitenziario alle 20, si recava a Strugnano dove abitava. Ignaro della sorte che lo attendeva, egli affrettava il passo pregustando il riposo dopo una giornata di lavoro. Ma era appena giunto all'imbocco della strada maestra, allorchè da una siepe fiancheggiante la strada, sbucarono tre individui che senza dir parola, con rapidità fulminea, quasi non attendessero altro che egli giungesse al posto prestabilito, gli spararono contro tre revolverate che lo abbatterono al suolo, privo di sensi. I tre gli furono, allora, prontamente addosso frugandogli nelle saccoccie. Gli asportarono l'orologio e la catena d'oro che aveva al panciotto ed il portafogli contenente 500 lire che teneva nella saccoccia interna della giacca. Poi si dileguarono nel fitto delle campagne.

Il Gusich, che era ferito gravemente, sarebbe rimasto là, sulla strada, senza alcun soccorso, se poco dopo non fosse passata una carretta tirata da un somarello, condotta da un contadino.

Visto il corpo del guardiano fra larghe chiazze di sangue, il pietoso villico adagiò faticosamente il Gusich sulla carretta e, con tutte le cautele possibili, lo trasportò a Capodistria.

Per prima cosa il contadino avvertì i carabinieri del luogo, poscia, visto che il poveretto versava in condizioni gravissime, fu deciso il suo trasporto a Trieste. Giunto al nostro ospedale, il ferito ebbe prontamente le cure necessarie. Presentava una ferita grave d'arma da fuoco alla regione parietale sinistra.

I medici fecero quanto era possibile per salvarlo, ma le condizioni del poveretto andarono rapidamente aggravandosi in modo che l'infelice soccombette ieri notte. Dei suoi assassini nulla si sa.

Incanto al Monte di Pietà. Lunedì 8 corr. nella mattina diversi numeri «non preziosi» della Gestione 147 assunti nel mese di ottobre 1920.

Una... seminagione di bombe

In un vespasiano, in un canale, in un giardino d'infanzia ed altrove...

Un altro intermezzo a base di esplosivi... Dovrebbe essere un intermezzo discretamente rumoroso, poichè vi si parla di bombe che esplodono, di bombe che si rinvengono ad ogni piè sospinto. In realtà, se si pensa ai luoghi ove i micidiali congegni distruttori furono fatti scoppiare ed a quelli ove altri esplosivi furono rinvenuti, si deve giungere alla conclusione che non si tratta affatto di attentati criminosi, ma piuttosto di gente che vuol disfarsi a tutti i costi di ordigni pericolosi, sia per propria sicurezza personale, sia per evitarsi qualche brutta seccatura nel caso di una perquisizione.

Difatti, lo scoppio di due bombe in istrada, di notte, quando non v'è gente, lontano da obbiettivi che possano far presupporre un'intenzione d'attentato, significa tutt'al più, nei lanciatori, il desiderio di fare un po' di chiasso o, magari, di far parlare i giornali.

Premessa necessaria questa, ai dettagli che qui riferiamo in proposito.

Lo scoppio di due bombe in Via Rossetti

Una pattuglia di guardie regie, attratta da un fragore enorme, accorse l'altra sera, verso le 22.30, in via Rossetti, dove all'angolo delle vie Sette Fontane e Piccardi erano scoppiate due bombe. Mentre stavano per giungere sul posto, i funzionari intravidero le ombre di due sconosciuti che stavano scappando. Rincorsi, i due furono acciuffati e tradotti al Commissariato di via dei Bachi.

Al commissario d'ispezione si qualificarono per Vittorio Gullich, abitante in via della Ferriera n. 5 e Francesco Lagattola, abitante in via Media n. 4. Interrogati sul perchè della loro fuga, risposero che... attendevano le fidanzate!

— La capirà, sior ispettor — soggiunse uno — che stasera iera un paradiso a far l'amor in via Rosseti, con quel frescheto che gaveva dà su. Ma po', gavemo inteso i tiri e, per no andar in dispiazer...

Malgrado una ragione così plausibile, il commissario li fece rinchiudere in una cella.

Rinvenimento di bombe inesplose

Poi i funzionari del Commissariato di via Brunner vollero completare le indagini e scovare altre bombe. Infatti ieri mattina una pattuglia di regie guardie, in perlustrazione per la via Rossetti, trovò all'angolo di via Michelangero una bomba «Excelsior» allontanata.

La pattuglia stava già per allorchè un milite esclamò:

— U' maresciallù, a c'è na bomba già della strada...

Infatti, nel rigagnolo che fiancheggia la via, c'era un involto con dentro tre ... Nella stessa mattinata di ieri, il carbonaio Giuseppe Sebert, entrando in un vespasiano di via Parini, trovò a terra un involto.

— Cossa i iera imbriaghi che i ga ... la marenda? — brontolò fra sè il carbonaio pensando che qualche operaio che si recava al lavoro avesse smarrito il pacchetto della colazione.

Ma si trattava d'altro! Aperto l'involto apparvero ben sei bombe «Excelsior». Per non avere seccature, il Sebert si recò alla vicina stazione di regie guardie, dove denunciò la scoperta. I funzionari si recarono senz'altro a prendere le bombe, che trasportarono alla Direzione di Artiglieria.

Altro tre...

Il cav. Ciampoli, messo in sospetto da queste scoperte succedutesi tanto repentinamente, si recò alla Camera del lavoro per vedere se, forse, colà esistevano altri ordigni pari del genere.

Dapprima non trovò nulla, ma proseguendo le indagini, nel giardino dello stabile scoperse, sapientemente nascoste fra le piante, tre bombe: una «sipe», una «Excelsior» e la terza «P. 2» vuota.

Si potrebbe credere che qui le scoperte finissero. Ma così non è.

Nella mattina di ieri il personale addetto alla pulizia dell'asilo infantile di via ... zoni, scoperse nel giardino una bomba «Excelsior», gettata là da qualcuno che volle, evidentemente, sbarazzarsene.

E ancora una

E ancora una bomba «Excelsior» fu rinvenuta la scorsa notte da un guardiano alle dipendenze dell'Ufficio compartimentale di polizia, vicino alla Stazione Centrale, nei cui pressi il guardiano prestava servizio. Anche questa fu consegnata agli organi dell'autorità.

Un cutter in balia del mare

Il natante ricuperato; l'equipaggio è scomparso

Abbiamo riferito ieri nel *Piccolo della Sera* che alla Capitaneria di porto s'era presentato la sera prima un signore, il quale, in preda alla massima agitazione, disse che aveva delle vive preoccupazioni sul conto di tre persone di sua conoscenza le quali, poco prima che il temporale avesse a scoppiare, benchè fossero state sconsigliate di farlo, avevano voluto imbarcarsi su di un cutter e prendere il mare per fare una gita, nonostante il tempo minaccioso. L'imbarcazione che aveva preso il largo solamente per fare un breve giro nel porto, dopo lo scatenarsi della tempesta, non aveva più fatto ritorno alla riva. Evidentemente, portata dalle forti correnti marine e dal vento impetuosissimo, la fragile imbarcazione doveva essere stata trascinata molto al largo, qualora non fosse stata travolta da qualche colpo di mare.

Data l'ora tarda ed il cattivo tempo, non si poterono intraprendere delle ricerche in mare.

Ieri mattina, mentre il piroscafo «S. Marco» dell'«Istria-Trieste», staccatosi da Grado, navigava alla volta di Trieste, sdoppiando la Punta, ove si trova collocato il faro di Grado, avvistò sulla vicina scogliera due persone le quali, agitando dei fazzoletti, chiedevano soccorso.

Essendo quei paraggi molto pericolosi causa le frequenti secche, il «S. Marco», ostacolato pure dal vento, non potè soccorrere i due naufraghi, che si suppone appartengano al cutter scomparso.

Appena arrivato nel nostro porto, il «S. Marco» avvertì della cosa la Capitaneria di porto che allestì subito il «tender» 104 per inviarlo alla ricerca dei naufraghi.

Il cutter ricuperato - Dov'è l'equipaggio?

Iersera ci pervenne da Venezia il fonogramma seguente: Alle 13 di oggi giungeva a Venezia, ancorandosi al bacino San Marco, il piroscafo «Venezia» che fa servizio sulla linea Trieste-Venezia. Il suo comandante riferiva alla Capitaneria di porto che all'altezza del Tagliamento aveva veduto capovolto, in balia del mare assai grosso, lo scafo di un piccolo cutter. Il «Venezia» perlustrava il mare per diverse centinaia di metri quadrati, ma, non avendo rinvenuto nessun naufrago, anche perchè il mare era assai grosso, riprendeva la rotta verso la nostra città.

Eseguite le ricerche si potè stabilire che il cutter naufragato era di proprietà di un certo Giovanni Migliaccio, ed equipaggiato da Pietro Soncini, di 54 anni, e da un ragazzo di 13 anni, Luigi Mariotti. Il Migliaccio non seppe dare maggiori indicazioni sulle due persone che erano sul cutter. Si è infine potuto stabilire che il cutter naufragò nel momento in cui si abbattè il ciclone sulla nostra laguna. Fu visto per alcun tempo navigare lungo la spiaggia ma, sospinto dal temporale, scomparve.

La trapanazione di una cassaforte

Troppo caldo faceva nei giorni scorsi ed ogni giorno i poveri ignoti dovevan rimandare l'impresa studiata, analizzata, vagliata anche nei più piccoli dettagli. Tanto più che non si trattava dei soliti ladri che adoperano l'ormai troppo comune «pie de porco». No, a tale infimo grado non vollero scendere gli ignoti che l'altra notte andarono — visto che faceva un bel fresco e si poteva lavorare con maggior comodo — a visitare gli uffici della fabbrica di birra «Pilsen», sita in Via del Lazzaretto vecchio N. 48.

Si servirono, dunque, di una sottile sega a nastro, per praticare un foro quadrangolare in uno dei battenti del portone. Fatto questo, mediante altri ordigni eleganti e perfezionati, aprirono con tutta tranquillità i due grossi battenti di ferro. Sgombrato così il principale ostacolo, continuarono con l'«operare» un secondo portone e aprirono anche questo. Finalmente poterono penetrare nel cortile dove si trovano gli uffici con la relativa cassaforte, massiccia e quasi sempre ben fornita di danaro.

Penetrare negli uffici fu cosa da nulla. Giunti nella stanza, dove la grossa cassaforte, con la sua mole imponente sembrava offrirsi alle spasmodiche carezze dei ladri, si misero senz'altro all'opera. Il lavoro durò parecchie ore. E non ebbero a lagnarsi quando all'alba, mentre la città si riempiva dei primi rumori, uscirono dalla fabbrica.

Per la strada si scontrarono con un giornalista.

— Ara 'l mato che domani te ne pitura sul *Picolo!* Son curioso de leger cossa che i scrivarà!...

Al mattino, come di consueto, un addetto si recò ad aprire gli uffici, ma non ebbe da fare alcuna fatica, se non quella di correre al commissariato di Via Sanità e di condurre sul posto il cav. Falcone, che assunse i soliti rilievi di legge, disponendo — come esige la legge — per le opportune indagini.

Risultò che il colpo aveva fruttato ai ladri 20.000 lire in banconote di grosso taglio e due monete d'oro, una da dieci e l'altra da venti lire.

La bicicletta nuova

— Cio de chi xe quela machina?
— A ti no te interessa...
— Che superbo, dopo che te monti su la «Stuchi».
— Afar mio!

E i due monelli continuarono così per un bel pezzo. Uno geloso dell'acquisto fatto dall'amico, criticava acerbamente la bicicletta nuovissima, marca «Stucchi», e l'altro accarezzava commosso per la ...

— Quela machina no val gnente.
— Sì, parchè no la xe tua...
— Xe una cariola...
— Meo questa che andar a gambe.
— E po' la ga una trasmission come la luna...
— Questo po' no, no son orbo; la trasmission xe picolissima, bona per far le rive.
— Sì, ma quele de... Barcola.
— Ah, xe vero?
— Furbo!
— Ben, terminemola, no sta più a criticar la mia machina, perchè se te vol provar saver, la xe bela e bona.
— Sarà, ma mi no credo.
— San Tomaso...
— Imprestimela, un gireto solo e po' savarò dir.

L'altro, per dare la prova del valore della sua bicicletta, non indugiò troppo a prestarla all'amico il quale di un salto si fu sopra e cominciò a girare in lungo e in largo la Via Navali emettendo di tanto in tanto degli «ah» di soddisfazione. Pratico della bicicletta, il monello scendeva vertiginosamente la via, anche senza tenere il manubrio.

Ma durante una di queste pericolose esibizioni si trovò dinanzi al ferroviere M... Martini, di 39 anni, abitante in Via E. De Amicis, che non riuscì a scansare. La bicicletta investì violentemente il Martini, che cadde a terra fratturandosi una costola e riportando una leggera ferita alla mano destra. La bicicletta, naturalmente, rimase sfasciata e il monello che la montava, si procurò una sonorissima e meritata dose di pugni dal legittimo proprietario che, piangendo e picchiando, si consolava appena un pochino dell'immatura perdita del suo... bile più caro.

Il Martini, invece, dovette ricorrere alla Guardia medica dove il sanitario d'ispezione, dopo avergli prodigato le cure del caso, lo dichiarò guaribile in circa una quindicina di giorni.

"Avanti, avanti signori!..."

Due arresti

Già da tempo piovevano proteste alla Questura a carico dei numerosi venditori ambulanti di vestiti e di stoffe, che poco decorosamente infestano la città e, quando possono, gabbano allegramente il prossimo.

Il commissario cav. Ciampoli, del commissariato di via Brunner, incaricò i suoi agenti di vigilare e di acciuffare, al caso, qualcuno di questi negozianti senza negozio.

Ieri mattina, infatti, l'agente in Via ... Piscitello riesciva ad arrestare in ... due di questi girovaghi, che con le chiacchiere stavano infinocchiando persone:

— Se ne faccino avanti signori, che la nostra roba non si vende per regalo ma ... che si vende per strozzinare. No tre, ... quattro, nè venti, nè quindici, ma dodici...

— Su mare grega, ara! — gli gridò ... monello che s'era stancato di quel ... parole.

Giunse proprio allora l'agente Piscitello. I due, condotti in Questura, si qualificarono per Angelo Di Porto e Giacomo Fuà ... Assunti a verbale furono condotti al Commissariato Civile dove, essendo sprovvisti della necessaria licenza, furono condannati seduta stante, a 100 lire di multa.

La caduta di un capitano. Ieri sera alle 22,30 l'autolettiga della Guardia medica trasportò all'Ospedale di tappa il capitano degli alpini Giuseppe Picotta, di 32 anni, il quale cadendo da una scarpata, a Prosecco, aveva riportato la frattura del piede destro.

Teatri e Concerti

Fenice. Come è noto, la compagnia d'operette «Città di Genova», che agiva in questo teatro, dovette cessare le rappresentazioni per dissesti finanziari e per la mancanza di impegni da parte dei proprietari della compagnia. Da oltre 10 giorni gli scritturati si trovano sul lastrico perchè il bagaglio della compagnia è tutto sequestrato. Ora, l'impresa Lovrich, che gestisce il teatro Fenice — in sostituzione della compagnia d'operette «Simeta», che doveva debuttare oggi — volle aiutare gli scritturati della compagnia disciolta, cedendo loro gratuitamente il teatro per tutte le sere che sarà disponibile. Inoltre l'impresa si sobbarcherà metà della spesa occorrente per l'orchestra.

Quindi, stasera, la compagnia, che spera di poter risollevarsi dalle tristi condizioni finanziarie in cui si trova, darà la prima recita rappresentando «Eva», l'applaudita operetta del Lehar. Domani «Addio giovinezza», del maestro Pietri.

Eden. Folla, ieri, alle proiezioni della cinematografia «Campionato nullo». Applaudito lo spettacolo di varietà.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Questa sera alle 20 nei locali sociali avrà luogo l'annunciata festa campestre pro campo sportivo.

I componenti il comitato della festa sono convocati per le 19. Si raccomanda di non mancare.

Gli allievi dei corsi superiori e medi sono invitati a trovarsi oggi in Palestra alle 17.

La banda è convocata per le 19.30.

Associazione mutilati ed invalidi di guerra. Il consiglio direttivo dell'associazione è convocato d'urgenza per questa sera alle ore 21 nella sede sociale, via S. Giorgio 3.

La Società operaia al pellegrinaggio del Podgora. I soci e le socie della S. O. T. che intendono prendere parte al pellegrinaggio di domani al Podgora, devono iscriversi nell'apposita lista ancora questa sera, sabato, dalle 19 alle 20, nella cancelleria sociale, e questo per poter usufruire dell'abbuono ferroviario che viene concesso ai partecipanti al pellegrinaggio. Il ritrovo per la partenza avrà luogo domattina alle 5.30 nell'atrio della stazione centrale (Meridionale), partendo il treno alle ore 6.12.

S. G. dei Cavalieri della Morte. Domenica 7 agosto la sezione giovanile tiene una festa polisportiva nel campo di pattinaggio Minerva. Avranno luogo dei campionati sociali interni. Vi sarà pure una partita amichevole di Schattinghockey fra la prima e la seconda squadra dei Cavalieri della Morte. Oggi alle ore 20 precise è convocata in sede sociale la commissione elettorale al completo. Lunedì alle ore 20 si radunano tutti i ciclisti. Martedì alla stessa ora è convocata d'urgenza la sottosezione Foot-ball. Sono aperte le iscrizioni alla neo-costituenda sottosezione escursionisti. Mercoledì alle 20.30 si radunano in sede sociale tutti i ginnasti che parteciparono al concorso di Trento.

Cavalieri della Morte. Dovendosi compilare una lista dei partecipanti al pellegrinaggio sul Podgora, indetto dalla locale Associazione Nazionale dei Combattenti, onde presentarla alla direzione delle ferrovie per poter usufruire delle riduzioni del 50 per cento, i gregari sono pregati di darsi in nota entro il mezzogiorno di oggi. Ritrovo in sede sociale domenica 7 alle 5.30, partenza dalla stazione centrale alle 6.12.

Associazione Sportiva Edera. Tutti i nuotatori sono vivamente pregati di trovarsi questa sera alle 21.30 al Caffè Milano, per prendere degli accordi in merito alla «Popolarissima di nuoto» e per formare le squadre di Water Polo.

L'Associazione Combattenti Adriatici avverte che domenica 7 agosto, in occasione del 5.o anniversario della liberazione di Gorizia, avrà luogo un pellegrinaggio al sacro colle del Calvario (Podgora), ove saranno commemorati i compagni caduti. Si raccomanda caldamente ai volontari ex-irredenti d'intervenire numerosi alla cerimonia. L'associazione invierà una propria rappresentanza col vessillo sociale. Partenza dalla stazione centrale alle ore 6.12.

Fascio Triestino di Combattimento. La commissione dei revisori liste, unitamente ai signori revisori liste della direzione, è convocata per questa sera alle ore 19.

Associazione XXX Ottobre. Per questa sera alle ore 20 sono convocati d'urgenza i componenti la sezione mandolinistica per importanti comunicazioni.

Camera del Lavoro. Tutti gli aderenti al Sindacato Nazionale fra braccianti occupati presso il Cantiere San Marco sono convocati in assemblea generale per questa sera alle 20 nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo Bianco 9-11).

Serata di beneficenza. Sotto gli auspici di uno speciale comitato si terrà oggi 6 agosto al «Caffè Maxim» una serata di beneficenza «Pro assistenza orfani di guerra». Nel programma figurano: l'étoille danseuse bulgara Aglaida, l'eccentrica Alma Roden, l'illusionista Chioto, la diva Granados e la stella Leonina. Tutti gli esecutori si prestano gentilmente. Seguirà il «Bal Tabarin». Suonerà una distinta orchestra diretta dal m.o Olivieri.

Gite per mare

Domani (tempo permettendo):

Per Grado (in occasione della regata nazionale): partenza dal Molo della Pescheria coi piroscafi «Capitano Sauro» e «Trieste» alle ore 8 e 9.15; da Grado alle 18 e 18.15.

Per Portorose. Partenza dal Molo della Pescheria, col piroscafo «San Marco» alle ore 15, da Portorose alle 19 e 21 col piroscafo «Capitano Sauro».

Per Isola e Pirano. Partenza dal Molo della Pescheria col pirosc. «Arsa» alle ore 15; da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

Per Pirano e Portorose. Partenza dal Molo della Pescheria, col piroscafo «San Marco» alle ore 10; da Portorose alle 12.30 e 19.

Per Portorose. Partenza dalla Riva vis-a-vis l'Hotel Savoia col piroscafo «Italia» alle ore 10, 15 e 21; da Portorose alle 12, 19.30 e 24.

Per Capodistria (con toccata Ospizio). Partenza dalla Riva Piazza Unità coi piroscafi «Tergeste», «Vettor Pisani», «Nazario Sauro», «Capodistria» e «Oltra», alle 8 O., 10.30 P. O., 12.05 P., 15.30, 18.15, 20 O., 22 e 24; da Capodistria alle 5.30, 6.15 O. L., 6.30, 7.30, 9 O., 12 O., 13.30, 17 O. P. e 19.10 O. P.

P. = Punta Sottile, O. = Ospizio Marino, L. = Lazzaretto.

Per Capodistria. Partenza dalla riva piazza Unità col piroscafo «Szamos» (della S. I. A. U.) alle 6, 10, 12, 15; da Capodistria alle 10.45, 13.30, 18 e 20.

Per Punta Sottile (bagni) coi piroscafi «Vettor Pisani», «Tergeste», «Capodistria» e «Oltra». Partenze dalla Riva Piazza Unità: alle 8, 10.30, 11.45, 13.15, 14.30, 15, 16.15, 16.45, 18.15, 19.45; da Punta Sottile: alle 8.30, 9.30, 12.30, 13.45, 15.15, 17, 17.30, 17.45, 18.45, 19, 20, 20.30 e 20.45.

Per Muggia (bagni). Partenza dalla Riva Piazza Unità, coi piroscafi «S. Marco d. R.» e «Borsauro», alle ore 8, 9, 9.30, 10.30, 12, (13.10 da S. Marco) 14, 15, 15.30, 16.15, 17, 19.30, 20 e 20.30; da Muggia ore 7.10, 7.30, 8.45, 9.45, 10.15, 12.45 per S. Marco) 13.45, 14.30, 15.30, 16.15, 19, 19.30 e 20.

Per Sistiana (bagni). Partenza dalla Riva Piazza Unità, coi piroscafi «Vettor Pisani» e «Nazario Sauro» alle ore 9, 14.30 e 20.15; da Sistiana alle ore 10.45, 15.45 e 21.15.

Per Miramar-Grignano (bagno Riviera). Partenze dal Molo Audace coi piroscafi «Siraly», «Grignano» e «Miramar» alle ore 7.45, 8.50, 9, 9.15, 10.15, 10.30, 10.45, 12, 12.15, 14, 14.30, 14.45, 15.10, 16, 16.15, 17, 17.15, 17.45, 18.15, 18.30, 19.15, 19.45, 20, 21.30; da Grignano alle 8.30, 9.25, 9.45, 11, 12.30, 12.45, 13, 14.30, 15, 15.30, 15.40, 16.15, 17, 17.45, 18, 18.30, 19.15, 19.30, 20, 20.30, 20.45, 22.15, 22.30.

Per Grignano (bagni) coi piroscafi «Vettor Pisani», «Nazario Sauro» e «Oltra». Partenza dalla Riva Piazza Unità alle 8, 9, 9.30, 9.45, 10.15, 11.15, 12.15, 13.30, 14.30, 15, 15.30, 16.15, 17, 17.45, 18.15, 19, 20.30 e 21.30; da Grignano: alle 8.45, 10.15, 10.30, 10.45, 11.30, 12, 12.45, 14.15, 15.30, 16, 17, 17.30, 18, 19, 19.45, 21 e 23.30.

I piroscafi «Monfalcone» e «Sistiana», intraprenderanno domenica 7 corr. gite alla volta di Sistiana, col seguente orario: partenze da Trieste: alle ore 9, 10, 14.30 e 15; partenze da Sistiana alle ore 12.30, 13.30, 17 e 19.

Gite in autocorriera per Barcola e Miramare (Grignano). Oggi e domani dalle ore 8 alle 21 partenza ogni 15 minuti dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramare e ritorno. Dalle 21 alle 24 partenza ogni 10 minuti per Barcola e ritorno. Ultima partenza da Barcola alle 24.15.

NB.: Per migliorare e rendere più sollecito il servizio delle autocorriere per Barcola e Miramare, l'impresa G. Peressini & C.o ha messo in servizio una nuova vettura di lusso di recentissimo, espressamente ideato per questi servizi. La nuova vettura che la Casa «S.P.A.» ha costruito con la massima cura ha incontrato il favore del pubblico anche sulle importanti linee delle Dolomiti.

TRIBUNALI

Un borsaiuolo al "redde rationem,,

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Giovanni Sdraule, di 17 anni, marittimo, disoccupato, è imputato di aver derubato, il giorno 6 giugno scorso, sotto Servola, in compagnia di altri due rimasti sconosciuti, la signora Maria Covacich, del portafoglio contenente l'importo di lire 217 e 84 dinari.

L'accusato, che al momento dell'arresto ha confessato il suo fallo, fu citato ieri a scolparsi dinanzi ai giudici.

Presiede il cons. Sbisà; P. M. il dott. Culot.

Ad invito del Presidente l'accusato dice:

— Mi dichiaro innocente. Quando fui arrestato, i carabinieri della stazione di Servola, dove fui condotto, mi bastonarono acciocchè ammettessi di aver rubato il portafoglio. Io, per paura, mi dichiarai colpevole; quello però che oggi racconto è la pura verità. Tornavo dal bagno di S. Sabba; era insieme a me un certo «Iaia», il quale ad un tratto mi porse un portafoglio e mi disse: «Tien qua, scondi». Credevo che facesse per ischerzo e perciò presi il portafoglio, ma d'un tratto intesi gridare: «Ferma, ferma!», Lo «Iaia», al sentire ciò, scappò. Io restai confuso e poi, vedendo l'altro fuggire, scappai anch'io. D'improvviso udii il passo d'un militare dietro di me; mi volsi, incespicai e caddi a terra. Il portafoglio mi cadde di mano e andò a finire sotto di me. Un soldato mi arrestò ed assieme ad un brigadiere di finanza mi portò dai carabinieri di Servola, dove fui interrogato. Mi protestai innocente ed allora un carabiniere mi disse: «Confessa, mascalzone». E giù due schiaffi. Allora, temendo di essere bastonato, confessai di aver commesso il furto del portafoglio. Oggi, però, non ho timore e perciò dico la verità.

Pres.: — La danneggiata sostiene puro di riconoscerlo per il ladro del suo portafoglio.

— Non è vero; sono innocente!

— E' già la quinta volta che lei è condannato per furto.

— Sempre innocente.

— Ed a quali pene?

— A tre giorni, a 10 giorni, a un mese e a due mesi, tutte per crimine e per contravvenzione.

Il teste Silvio Barca, sergente di fanteria, racconta:

— Stavo sul tramvai di Servola quando vidi passare dinanzi a me tre giovani che correvano in direzioni diverse. Non vi feci caso, ma alcune grida di «ferma, ferma, al ladro!» mi fecero capire poi di che cosa si trattasse. Scesi dal tramvai e mi diedi ad inseguire uno dei fuggitivi che aveva preso la via dei campi; lo raggiunsi e lo fermai. Lui si gettò a terra ed io lo feci alzare. Sotto di sè aveva un portafoglio, quello rubato. Lo raccolsi e condussi l'individuo — con l'aiuto di un brigadiere di finanza accorso in mio aiuto — alla stazione dei carabinieri di Servola.

Pres.: — Cosa disse l'accusato al momento dell'arresto?

— Si protestava innocente. Però, seppi poi che l'accusato aveva confessato il furto commesso.

— L'accusato fu bastonato, in prigione?

— E' falso.

Carlo Salvatore, brigadiere di finanza, coadiuvò il Barca nell'arresto. Fu lui che compilò il verbale nella stazione dei carabinieri ed ebbe la confessione dell'accusato, il quale dichiarò di aver commesso il furto perchè privo di mezzi di sussistenza.

Il tribunale dichiara Giovanni Sdraule colpevole del crimine di furto e lo condanna a sei mesi di carcere duro, inasprito con un isolamento al mese.

L'accusato, pur dichiarandosi innocente, si adatta.

CINEMA E VARIETÀ

Folla accorse ieri per ammirare «Macht nullo» al Teatro Eden. La piacevolissima commedia americana ha fatto sbellicare dalle risa il pubblico. Oggi si replica. Nella varietà: Gentili 1.a generica. Successo hanno ottenuto i The Romano Brothers. Renato Berti in continuo successo.

Vera Vergani, al Cinematografo Italia, in «Paura d'amare», coadiuvata dai valenti artisti Gustavo Serena e Guido Trento, ha ottenuto un vero successo richiamando un'enorme folla. Oggi si replica dalle 17.30 alle 22.30.

Come una prima visione «Il padrone delle ferriere» trionfa al Gran Cinema Savoia. Precisamente come una grandissima prima visione ieri e ieri l'altro il Savoia, in occasione dell'eccezionalissima pellicola ormai vista sette o otto volte da tutti i triestini, presentava uno degli aspetti più imponenti. E difatti, rivedere una film nuovissima della portata de «Il padrone delle ferriere», protagonisti Pina Menichelli e Amleto Novelli, vale più di una visione, poichè si rivede sempre e volentieri un'opera di arte, quando l'arte ci sia.

Oggi «Il padrone delle ferriere» si replica dalle 17.30 in poi e così per pochi giorni ancora.

«Mimì e gli straccioni», una delle migliori films della cinematografia italiana, con Luigi Serventi e Margot Pellegrinetti, oggi in prima visione al Modernissimo. Quest'oggi il pubblico si troverà innanzi ad un lavoro veramente eccezionale e destinato a riportare un grande quanto meritato successo.

Per l'ultimo giorno Mia May, al Novo Cine, nel bellissimo cinedramma «Fatale incertezza». Domani «Francesca Bertini».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette «Città di Genova». Ore 20.45 «Eva», del m.o Lehar.

Teatro Eden. «Match nullo» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3. «Paura d'amare», con Vera Vergani e Gustavo Serena.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Mimì e gli straccioni», con Luigi Serventi e Margot Pellegrinetti.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «La fatale incertezza», con Mia May.

Cabaret Varietà Maxim, Via G. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 20.30 alle 23.30.

Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.

Seralmente concerto dalle 20-24.

Ristorante Giardino «Al Piave» (Piazza Studi).

Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 20 alle 24.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno del Lloyd E.: Fuochisti: dal 481* al 489*. Timonieri: dal 141* al 144*. Imb. 121.

Turno delle Generali: Fuochisti: dall'857* all'868*. Imb. 856. Carbonai: dal 285* al 295*. Imb. 266. Timonieri: dal 117* al 169*. Giovanotti I.a: dal 395* al 451*. Giovanotti II.a: dal 365* al 367*. Mozzi coperta: dal 620* al 28* (turno 921). Mozzi macchina: dal 121* al 133*.

Imbarcato un nocchiero macchina, N. 50 sul piroscafo Belvedere.

I numeri con asterisco sono di seconda chiamata.

Turno d'imbarco personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'hotel: 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 1, 2, (12, 13); Allievi camerieri: dal 110 al 132 (920), dall'1 al 93; Cameriere: dal 4 al 12; III.i camerieri: dal 42 al 68; I.i cuochi classe: 1, 2, 3; II.i cuochi classe: 12* (920) 5, 7, 9, 10; III.i cuochi classe: 6 all'8, 13; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 10, 11, 13, 16, 18 al 21; II.i cuochi equipaggio: 7, 8, 10, 11; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigr.: 4 (920) dall'1 al 4; II.i cuochi emigr.: 10* (920) 1, 4, 6 al 9; III.i cuochi emigr.: 3* al 6*; I.i cambusieri: 1, 4* (920) 2, 3, 7; II.i cambusieri: 17*, 21 (920) 1, 5, 6; III.i cambusieri: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi cambusieri: dal 19 al 31 (920), dall'1 al 14; Pistori: dal 17* al 31; Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11. Garzoni cucina dal 19 A al 47; Macellai: dal 5 al 9.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Cameriere: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: 4, 5, 7 al 9 (920) dall'1 al 5; Pistori: 10, 11, 14, 16 dal 18 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno «Generale»: Primi cuochi: dal 46* all'82*, 84 al 110; garz. cucina: dal 36* al 44* e dal 45 al 97; cambusieri: 10 e dal 17* al 14* e 46 eccettuati i numeri 23, 25, 29, 31, 45 già imbarcati: primi camerieri: dal 49 al 70 (920), dall'1 al 43 eccettuati i N. 54, 60, 8, 10, 22, 25, 35 già imbarcati; garzoni camera: 374 (920) e dall'1 al 109.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18; infermiere: dall'1 all'3.

NB. I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata; il numero 920 che segue alcuni numeri sopra stampati indica l'anno di inscrizione; gli altri indicano gli inscritti nel corrente anno.

Tutti i secondi cuochi e secondi camerieri del turno «Generali» sono diffidati a presentarsi con tutta urgenza in via Genova 2, onde regolare la loro posizione, essendo soppresse da detto turno le loro qualifiche.

Imbarcati ieri: due infermieri ed un'infermiera sul piroscafo «Belvedere».

Avviso ai naviganti

Il giornale *Galatii Noi* d. d. 28 luglio riporta la notizia che i capitani dei piroscafi del servizio Marittimo Rumeno «Dobrogea» «Princip Maria», «Dacia» e «Carpatii» hanno avvistato durante gli ultimi viaggi un numero considerevole di mine galleggianti nel Mar Nero.

Il capitano del piroscafo «Dobrogea» per averne anzi distrutte diverse ottenne dal Governo rumeno una ricompensa speciale.

— Il giorno 2 corr. alle ore dieci fu avvistata una mina alla deriva nei paraggi di Tolone in latitudine quarantadue gradi cinquantadue primi nord longitudine cinque gradi quarantadue primi est.

Avviso ai marittimi

L'ufficio di collocamento per la gente di mare comunica che il consolato italiano della Repubblica Argentina ha trasmesso il seguente ordine emanato dal Governo argentino: «Questo Governo ha disposto con decreto del 9 giugno p. p. che il personale di bassa forza dei piroscafi deve essere provvisto dei seguenti documenti: passaporto per l'Estero con fotografia; libretto di navigazione o foglio; certificato penale dal quale risulti che il titolare non ha subito condanne per reati infamanti o contro l'ordine sociale; certificato di essere sano di mente; certificato di non aver esercitato la mendicità.

Quest'ultimo deve essere rilasciato dalle autorità del luogo di residenza».

L'ufficio suddetto invita perciò tutti i naviganti diretti per l'Argentina, a munirsi dei sopraelencati documenti.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Danubio», scar.; Molo IV: «Gerty», inop.; «Trieste D.», car.; Hangar 1 a: «Belvedere», car.; Hangar 3: «Francesca», scar.; Molo III (Lloyd) A: «Quirinale», car.; Hangar 6: «Venezia», scar.; Hangar 9: «Arcadia», scar.; Hangar 12 a: «Aristides»; Hangar 12 b: «Columbia»; Hangar 13 a: «Alessandria», scar.; Hangar 17: «Graz», scar.; Hangar 21: «Scipio», car.; Hangar 22: «Bulgaria», scar.; Molo 9: vel. «Gab. d'Alì», «Maria»; Hangar 55-58: «Ciervana», car.; Hangar 58: «Unicoi», scar.; Hangar 69: «Aquileia», scar.; Hangar 71: «Emanuele Accame», scar.; Molo S. Teresa: «Brunette», scar.; Riva V: «Leopoldina», scar.; Molo V: «Filippo Artelli», scar.; «Melpomene»; «B. Kemeny»; Molo VI: «Diamant», «Perseveranza», «Olumecky»; rada: vel. «Quattro Novembre»; nella diga: vel. «Gius. d'Alì», «Fr. Ciampa», «Twer», «M. Madre»; Ferriera: «Anna Goich»; S. Sabba: «Barbarigo», scar.

BORSA DI TRIESTE

del 5 agosto 1921.

Rendita	69.80	Strade ferr. mer	82
Consolidato 5 p. c.	75 —	Oceania	29
Banca d'Italia	1325	G. L. Premuda	273
Commerc. italiana	826	Soc. Tramway	19
Commerc. triest.	555	Tripcovich e C.	330
Banca ital. sconto	542	Sp. Adriatica	53
Credito Italiano	610	Ampelea	615
Banco di Roma	111	Ansaldo	94
Banca Adriatica	275	Beni Stabili	295
Banca Cred. pop	228	Cant. nav. triest	179
Zivnostenska	123	Cem. Dalmatia	322
Assic. Generali	12600	» Isonzo	119
Grand. Merid.	250	» Spalato	307
Riun. Adriatica	2200	Edison	426
Nav. Adria	355	Eridania	171
» T. Cossovich	150	Kerka	305
» Cosulich	318	Gas Roma	4.3
» Dalmatia	272	Ilva	39
» Gerolimich	1400	Lavanderia	40
» Gen. Ital.	477	Off. navali triest.	75
» Libera Tr.	445	Pastificio triest.	24
» Istria-Trieste	194	Pilatura riso	1.7
» Lloyd Tr.	1575	Stab. Tecnico	430
» Lussino	700	Terni	483
» Martinolich	165	Tergesteo	3200
Strade ferr. med.	133	Montecatini	114

CAMBI: su Amsterdam 730; su Parigi 179; su Londra 83.50; su Nuova York 23.10; su Svizzera 382; su Atene 120; su Berlino 28.55; su Bucarest 29.25; su Praga 29.75; su Budapest 5.80; su Vienna 2.25; su Zagabria 13.30.

DIVISE: corone a. t. 2.40; dinari 53; dollari 22.90; franchi (pezzi da 20) 84.75; lire sterline 83.25.

CORRISPONDENZA APERTA

Francesco, Fiume. I sintomi da Lei descritti non sono sufficienti per fare la diagnosi di un male. Ricorra da uno specialista e si faccia esaminare da un radiologo. I Suoi apprezzamenti riguardanti il contenuto di albume sono del tutto errati e così può essere di tutto il resto. — *Margherita.* Non Le resta che di farlo tingere; le macchie sono una conseguenza della lavatura e non sono quindi lavabili. — *Marga.* La pigione da Lei pagata per il periodo 1921-22 resta inalterata per il 1922-23. — *Petrus Parentinus.* Si iscriva intanto in qualche farmacia e inizi la Sua pratica triennale. Del resto se Ella dà gli esami nel prossimo ottobre Ella è perfettamente in regola e in tempo utile. — *Menelao.* La Grammatica friulana del Pirona e le Poesie complete dello Zoratti sono pubblicazioni esauritissime. Cerchi dagli antiquari.

Agente di custodia. Un funzionario dello Stato, per il fatto di essere in missione non è sollevato dai suoi obblighi disciplinari. — *Volere e potere.* Nel Suo caso volere non è proprio potere. Secondo il codice civile italiano Ella acquista la maggiore età a 21 anni, ma non può sposarsi sino ai 25 senza il consenso dei genitori. Per intanto forse i Suoi bollori saranno passati. — *Interessato.* A Trieste non c'è che la scuola Quartero, per la radiotelegrafia, vicolo Santa Chiara. Ella può concorrere quando ci saranno posti disponibili per l'ammissione alla R. Scuola semaforisti di Spezia. Si rivolga alla R. Capitaneria di porto. — *Scommettitore.* La procedura non è così semplice; viene fatta a fuoco in apposite fornaci.

Cameriera. Macchie di catrame su stoffe di lana si tolgono: inumidendo la stoffa, spalmando la macchia con del burro, insaponandola ben bene e lasciandola così per alcuni minuti. Lavare quindi alternativamente con la trementina e con l'acqua calda. — *Costante lettore.* Se l'affitto base era di lire 760 è logico che Ella paghi quest'anno l'aumento complessivo del 25%. Gli accessori secondo il loro costo. — *Lola.* Ulteriore 15% fino ad affitti di lire 2000, base. — *Raggi.* Non possiamo dare indirizzi. — *Assiduo lettore.* Al Consolato generale del Regno S. H. S. — *Lina N.* Ella fa degli apprezzamenti che noi non condividiamo. — *Tardi ma ancora in tempo.* Pare impossibile che, dopo quanto abbiamo scritto, ci sia della gente che non ha capito quale aumento è obbligata a pagare per la pigione del prossimo anno! Su affitti base fino a lire 2000, oltre il 10% già pagato, un ulteriore 15%.

SCIARADA

Dell'alfabeto armonico
Il *primo* è una figura.
E' l'*altro* un cubo, un solido,
Insomma una misura.
Invan tu cerchi intendere
L'*inter* che cosa sia.
Se si potesse intendere,
Intero ei non saria.

Soluzione del giuoco precedente:
PI — NERO — LO.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco Trieste

COMUNICATI*)

Elena Cantoni
Oscarre Rovesnjak
partecipano il loro matrimonio
Trieste 3 agosto 1921 Zagabria

Municipio di Monfalcone

N. 3540 di prot.

Avviso d'asta

Viene aperto il concorso per l'assunzione dei lavori di ricostruzione dell'Ospedale civico.

L'appalto segue in via di pubblico incanto ad offerte segrete su prezzi unitari e prezzo globale impegnativo a norma del Capitolato.

All'esperimento d'asta sono ammessi soltanto concorrenti incensurati, i quali non abbiano notoriamente mancato agli impegni assunti in occasioni analoghe; essi dovranno comprovare di possedere le qualifiche previste dalla legge per condurre opere edilizie e di aver già eseguito con successo altri lavori equipollenti per le loro caratteristiche e la loro mole.

Gli aspiranti depositeranno alla Tesoreria civica quale cauzione provvisoria l'importo di Lire 50.000 (cinquantamila) verso ricevuta in due esemplari, una delle quali verrà allegata all'offerta da presentarsi suggellata al protocollo degli esibiti, entro il giorno 20 agosto a. c. ore 11 ant. La cauzione provvisoria consisterà in denaro contante, obbligazioni dello Stato, titoli al portatore oppure in una lettera di garanzia bancaria. Le offerte verranno aperte ufficialmente lo stesso 20 agosto, alle ore 12. L'aggiudicazione dei lavori in base al capitolato spetta alla Giunta comunale.

Il capitolato d'appalto, i piani di progetto, il computo metrico e la descrizione tecnica sono ispezionabili nell'ufficio tecnico municipale nei giorni feriali, dalle ore 9 alle 13.

In caso di delibera i concorrenti si impegneranno di servirsi a preferenza, nell'esecuzione dei lavori della mano d'opera e di tutti gli altri elementi locali.

Monfalcone, li 1 agosto 1921.

Il Sindaco:
F.to **VALENTINIS**

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, offronsi. Ginnastica 34, I, porta 3, Agenzia collocamento. 70940 A

CUOCA buonissime referenze cerca posto anche provvisoria. St. Martiri 11, portinaio. 70642 A

DOMESTICHE, ottima servitù per privati, trattori, negozianti, Trieste, fuori, servizio inappuntabile, offronsi. Rivolgersi: Valdirivo 21, II, Trieste. 70946 A

VEDOVA trentacinquenne, seria, onesta, brava donna di casa, con buoni attestati, offresi per cameriera oppure persona sola, tutto assieme. Indirizzo Piccolo. 78347 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA capace, buoni costumi, cercasi per il 16 corr. in via Mazzini 15, II. 7617 B

CAMERIERA con buoni attestati, trova pronto collocamento presso famiglia. Via Felice Venezian 5. 7816 B

CONIUGI soli cercano donna brava cucinare, tutti lavori, buona paga, via San Giovanni 9. 70842 B

CUOCA stabile e cameriera per il giorno, ottimo trattamento e salario, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 70394 B

DOMESTICA che sappia cucinare cerco prontamente. Corso Garibaldi 6 porta 17. 70914 B

DOMESTICA cercasi per lavori di trattoria. Servola 182. 70838 B

DOMESTICA brava tutti lavori anche cucinare cercasi. Buon salario, negozio gomme, Acquedotto 12. 78169 B

DOMESTICA sappia cucinare, pratica stanze, cercasi. Via Roma 13-II sinistra. 000 B

DOMESTICA volonterosa o prestaservizi, cercasi. Presentarsi Chiozza 17-II; 8.30-9.30. 78335 B

DOMESTICA o prestaservizi con buoni attestati cercasi. Gatteri 7, III. 78299 B

DONNA d'ufficio cercasi, presentarsi dalle 12 alla 1 via Chiozza 61. 70872 B

DONNA di servizio cercasi tutta la giornata. Via Zonta 2, I destra (dalle 9 in poi). 78273 B

DONNA per locale, capace qualsiasi lavoro, cercasi. Rivolgersi via Ginnastica 27. 70850 B

PRESTASERVIZI cercasi al dopopranzo. Via Mazzini 47 primo. 78275 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore al giorno, stabile. Piccolomini 8 primo. 70886 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi prontamente. Piazza Valle 1-II sinistra. 78059 B

PRESTASERVIZI (ragazze) capace, cercasi tutto giorno, Behar Manzoni 3, III. 70778 B

PRESTASERVIZI pomeriggio, cerca piccola famiglia. Conti 24, Vafeon. 78315 B

PRESTASERVIZI due ore al giorno cercasi. Aleardi 322 pt. sinistra. 70836 B

RAGAZZA o donna per lavori di casa cercasi. Rivolgersi via S. Giorgio 7, III. 70768 B

RAGAZZA cercasi prontamente, Viale XX Settembre 49, I destra. 78301 B

RAGAZZA brava cercasi per piccola famiglia. Kostoris, Ugo Foscolo 20, I. 78191 B

RAGAZZETTA seria, volonterosa cercasi per pulizia e come cameriera. Caffè latteria udinese Viale XX Settembre 29. 78289 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia. Torre bianca 21, III, destra. 78351 B

RAGAZZETTA per lavori domestici cercasi in giornata, Piccolomini 13, III. 70912 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. COMPIUTA settima ginnasiale, conoscenza italiano, tedesco, basi inglese, francese cerco posto commerciale, bancario. Offerte «Posizione migliore, serietà Guido» Piccolo. 70800 C

ACCORDATURE, riparature (pianoforti-pianini), massima perfezione artistica, eseguisconsi. Offerte «Corista» Piccolo. 7811 C

ASSOLTO ginnasio-liceo privatamente, praticissimo lavori ufficio, cerca decorosa occupazione presso ditta o azienda. Ineccepibili referenze, ottimi attestati. Gentili offerte sub «Mitissimo protese» al Piccolo. 77456 C

AUTO-camions ogni tipo assumo riparazioni perfezione; prezzi onesti. Scrivere Gatteri 46, meccanico. 70276 C

CALZE macchina assumo nuove e scapinature. Chiozza N. 53. 77711 C

CANTINIERE buonissimi attestati offresi. Offerte sub «Cantiniere» Piccolo. 77909 C

CHAUFFEUR meccanico, motorista, ecc. capo officina, cerca posto in qualità chauffeur presso ditta o famiglia privata assumendo responsabilità, qualsiasi riparazione. Indirizzo al Piccolo. 78173 C

CONFETTIERE-pasticciere di Torino, già capo primarie case del Regno, occuperebbesi, terminando stagione balneare. Offerte Enzo Troglia, Caffè Riviera, Grado. 77751 C

CONTABILE-bilancista (americana-doppia), lunga pratica, primissime referenze, offresi a primaria ditta o società commerciale. Gentili offerte sub «F. F. 14» al Piccolo. 77929 C

CONTRABASSISTA cerca posto suonare. Indirizzo al Piccolo. 7793 C

CORRISPONDENTE, stenodattilografo, stenografo tedesco, cognizione italiano, pratico lavori di ufficio, offresi anche per fuori. Offerte «Trieste» Piccolo. 78019 C

CUOCA media età, buoni attestati, offresi per casa signorile. Offerte «Maria», Piccolo. 71000 C

DIRETTORE ristorante caffè, occuperebbesi ovunque anche primo cameriere. Offerte «Primo» Piccolo. 77797 C

DISTINTA signora quarantenne seria, conoscenza italiano, tedesco, francese, conteggio, cerca posto adatto, preferibile cassiera farmacia, migliori referenze. Indirizzo Piccolo. 70736 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni e lucidare a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 76215 C

FALEGNAME assume qualunque lavoro; rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 77701 C

GIOVANE trentenne maestro scolastico cerca qualsiasi impiego. Via Gatteri 10, III porta 7. 78245 C

GIOVANE 24enne assolto ginnasio-reale (esame maturità) conoscenza diverse lingue, cerca pronta occupazione per 400 mensili. Gentili offerte «Laborioso» Piccolo. 70256 C

GIOVANE serio italiano ventinovenne, cerca impiego quale magazziniere oppure commesso viaggiatore. Gentili offerte sub «Italiano» Piccolo. 70780 C

GIOVANE volonteroso offresi quale impiegato esterno, eventualmente cursore presso ditta o compagnia d'assicurazione. Gentili offerte sub «Cursore» Piccolo. 70282 C

GIOVANE ventiduenne, ritiro commercio, cerca posto di fiducia, cauzione 15.000, pure associerebbesi socio, socia, con azienda avviata. Offerte «Giovane», Piccolo. 70996 C

I collettivi continuano in IV pagina.

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

53

— Non l'ho cercata. No; io dispongo semplicemente d'una miniera d'una ricchezza enorme, la quale non esige alcun lavoro di sfruttamento e, quantunque si custodisca veramente da sè, intendo che anima viva non sappia mai in quale parte del mondo si trovi. E' per questa ragione che non mi sono rivolto ad uno fra i grossi commercianti d'oro, che fanno la legge sul mercato; sarei stato costretto ad acconsentire a qualche confidenza.

— Nessuno saprà mai nulla da me.

— E' inteso. Guardate, mio caro Dardel; ecco un campione dell'oro, che avrete a gettare in circolazione... Ma si può forse entrar qui d'improvviso?

— Per maggior sicurezza chiudo a chiave.

— Ah! sì.

Ciò fatto Amaury si spogliò e si tolse dalle spalle e d'attorno le reni la guaina di tela riempita d'oro.

Sventrò uno degli scompartimenti e ne versò il contenuto sopra la scrivania del commerciante.

— Oh! bellissime queste pagliuzze e quante sono fini! — esclamò costui.

— Nevvero? Ne ho portato per una sessantina di chilogrammi. Peserete. Domattina ve ne consegnerò a un dipresso altrettanto. Però m'occorrerebbe anche subito l'equivalente in biglietti di banca. E' un'operazione alla quale vi dovrete abituare, caro

— Questo fa circa quattrocentomila franchi. Ne volete cinquecentomila?

— No. Il mio conto giusto, a peso.

— Va bene. Mi conformerò esattamente a' vostri ordini.

— E' meglio.

— In caso di forti spedizioni di metallo, mi darete bene qualche giorno di agio per far la caccia dei biglietti? — chiese Dardel.

— Sì. Ma procurate d'aver sempre a disposizione grosse somme. Può darsi che abbia a far qualche colpo.

— Meditate una rivincita?

— Certo.

— Volete abbassare chi v'ha combattuto?

— Atterrare.

— Il famoso barone bisognerà che si guardi.

— Glielo consiglio.

— Ah! tanto meglio. Sono con voi in questa nuova lotta corpo ed anima. Costoro fanno sentire il loro dominio troppo volgarmente ed insolentemente.

Amaury si accontentò di sorridere vagamente e, stabilite le condizioni della collaborazione di Dardel gli porse la mano, dicendo:

— E' giurato. Non una parola. Voi vedete quali precauzioni infinite e crudeli ho prese. Sono a Parigi e non vedrò mia moglie, nè i miei figli. Amico mio, non sono venuto qui, non vi ho visto, non vi ho mai portato polvere d'oro; voi non avete mai dato alcuna somma.

— E' giurato.

— Pensate che una indiscrezione può mettermi spie alle calcagna e che, la scoperta del mio segreto, costituirebbe la morte di tutte le mie speranze, di tutte le mie rivincite; e anche la vostra fortuna compromessa prima di cominciare.

— E' giurato — ripetè Dardel con forza.

— Voi mi conoscete.

— Dal momento che vi ho scelto...

— Dunque, abbiate fiducia.

— Piena ed intera. A domani.

Una calda stretta di mano suggellò quel contratto verbale, così semplice e così grandioso ad un tempo.

L'indomani, dopo una notte di riposo, di cui aveva gran bisogno, Amaury si propose di portar a Dardel il suo tesoro; nell'adattarsi addosso la guaina, uno scompartimento si spaccò ed un poco di polvere d'oro si sparse sul suo vestito.

Egli la raccolse nel cavo della mano e la cacciò pel momento nel taschino del panciotto.

Quell'accidente gli fece rinunziare al suo modo di trasporto e mise senz'altro la guaina in una borsa da viaggio, che portò sino alla vettura ferma davanti alla porta.

Fatto il conto, Giacomo Dardel gli sborsò trecentottantamila franchi e, ben concertati i loro futuri rapporti, si lasciarono pienamente soddisfatti l'uno dell'altro.

Amaury De Clamont non aveva a prendere il treno che alla sera: quindi tutto il pomeriggio disponibile.

Che farebbe?

Entrare in casa sua, abbracciare la moglie ed i figli, non voleva pur pensarci; sarebbe divulgare la sua presenza a Parigi e mandar in fumo il disegno, che aveva fatto.

D'altronde, Doumbo, ben istruito doveva portare a Bingerville, all'ora ed al giorno fissati, il telegramma, che egli medesimo aveva steso e chiuso in una busta prima di partire.

I suoi dovevano adesso aver già ricevuto quel dispaccio.

(Continua).

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina.

IMPIEGATO speditore, tariffista doganale perfetto, raticissimo qualunque lavoro magazzino, servizio esterno, avente ottime referenze, cerca posto. Gentili offerte «Adriatico» Piccolo. 70294 C

IMPIEGATO lavoratore indipendente sdoganamenti, spedizioni, magazziniere, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, contabile, perfetto ramo ferramenta. Offerte «Prontamente» Piccolo. 70906 C

ISTITUTRICE tedesca lunga pratica, con attestati, cerca posto presso distinta famiglia. Offerte sub «Istitutrice» al Piccolo. 70758 C

LAVORANTE barbiere offresi. Rivolgersi Conte, Bramante 15. 70330 C

LAVORI di commissione biancheria per uomo si assumono. Via S. Ermacora N. 6-I porta 4. Roiano. 78041 C

MANICURE e massaggio del viso offresi per signora, a casa. Offerte «Manicure» Piccolo. 25440 C

MARESCIALLO magg. carabinieri, quarantasettenne, triestino, ottime referenze, cerca occupazione. Rivolgersi: Busini Vittorio, Solarolo di Gato (Mantova). 25373 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44, portinaio, vicino Piazza Goldoni. 77493 C

NEGOZIANTE disoccupata offresi qualsiasi ditta. Offerte «Seria» Piccolo. 70794 C

PERSONA onesta intelligente, pratica lavori magazzino, parla italiano tedesco serbo-croato sloveno, cerca posto anche fuori, quale assistente magazzino, commesso viaggiatore, cursore, fattorino, altro adatto posto. Offerte sub «Posto stabile» Piccolo. 70538 C

RAGAZZA distinta cognizioni cucito offresi famiglia aiuto lavori domestici. Offerte «2490» Piccolo. 70868 C

RAGAZZO quindicenne, già pratico negozio manifatture, offresi per negozio manifatture. Offerte «Gino» al Piccolo. 70992 C

RAGAZZO quattordicenne offresi. Offerte «Quattordicenne» Piccolo. 70864 C

RIPARASI qualsiasi arma da fuoco. Via del Bosco 18. 69990 C

SARTA capacissima eseguisce qualsiasi modello da signora entro settimana. Via Guido Brunner n. 10 p. IV, Sedmak. 78251 C

SARTA capacissima accetta lavori stagione, pronta esecuzione. Rivolgersi Piccolomini 13, III sinistra. 70908 C

SARTA eseguisce prontamente vestiti lire 25, veste lire 15. S. Francesco 53 porta 16. 7740 C

SARTA tagliatrice diplomata, confeziona prontamente modelli recentissimi: eleganza suprema. Taglia, prova, consegna giornalmente stampi su misura. Via Commerciale 30, p. 9. 78366 C

SARTA offresi qualsiasi rimodernatura in vestiti autunnali per signora e bambini; riparazioni e voltature vestiti da uomo, lavora pure in biancheria, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 7826 C

SARTA qualsiasi lavoro accetta lavoro casa. Paolo Vergerio 230 porta 7. 70792 C

SARTO tedesco, bravo lavorante cerca subito posto. L. Schoenberger, Via degli Artisti 3-II destra. 77691 C

SEDICENNE orefice, buona famiglia, offresi gratuitamente, praticante tecnico dentista. Indirizzare Via Donadoni 6 A, Fiegl, Trieste. 69522 C

SIGNORA vedova, parla tedesco italiano, cerca posto come direttrice di casa anche fuori di Trieste. Offerte «Edelweis» Piccolo. 70744 C

SIGNORA pratica cassa, banco e venditrice, offresi. Scrivere «Bruna», Piccolo. 78315 C

SIGNORA pratica servizio caffè, occuperebbesi presso bar o caffè. Offerte sub «Rossi» al Piccolo. 7836 C

SIGNORE tecnico, con lunga pratica, offresi come macchinista oppure capo officina. Offerte «Cecoslovacco 1878» Piccolo. 97311 C

SIGNORINA lunga pratica pistoria pasticceria offresi. Offerte «Venditrice» Piccolo. 78267 C

SIGNORINA conoscenza dattilografia, assolte scuole, offresi quale praticante. Offerte «Praticante» Piccolo. 78207 C

SIGNORINA bella presenza cerca posto quale venditrice oppure cameriera. Offerte «Bella presenza» Piccolo. 70756 C

SIGNORINA cerca posto in qualità di cameriera. Offerte «Lidia» al Piccolo. 70798 C

SIGNORINA dattilografa cerca qualsiasi impiego. Indirizzo al Piccolo. 70774 C

SIGNORINA cerca posto quale venditrice in tutti rami. Indirizzo Piccolo. 70776 C

SIGNORINA offresi a giornata per riparazioni vestiti biancheria nuova ecc. Offerte «Orfana» Piccolo. 78143 C

SIGNORINA offresi per caffè o latteria, pratica. Scrivere «Argia» Piccolo. 78149 C

SIGNORINA colta, non dattilografa, occuperebbesi quale aiuto-contabilità, cassiera. «Volonterosa» Piccolo. 70348 C

UOMO intelligente pratico diversi lavori, con buoni attestati occuperebbesi prontamente presso seria ditta oppure fabbrica. Offerte «Deldo» Piccolo. 78235 C

VIAGGIATORE Venezia Giulia offresi per tessuti, confezioni, mercerie, pellami, calzature, cappellerie, chincaglierie, generi affini, verso provvigione e parte diaria. Richieste «Affarista introdotto» Piccolo. 78057 C

VIOLINISTA impartisce lezioni violino a prezzi modici. Indirizzo al Piccolo. 50 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA orefice e ragazzetta per negozio, cercansi; presentarsi con genitore. Borsatti & Kiswardy, oreficeria, Corso 39. 70586 D

CAMICIAIE e ragazze per buchi e stirare. Ugo Foscolo 20, I Kostoris. 78193 D

GARZONA stiratrice, con buona paga, cercasi. Piazza della Libertà 3. 70962 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Piazza della Borsa 1. 70862 D

GARZONE onesto quattordicenne cerca cartoleria. Via Battisti 17. 70816 D

INSEGNANTE lingua tedesca, cercasi. Offerte con pretese sub «Insegnante», Piccolo. 70958 D

MEZZA lavorante sarta uomo, pantalonaia interna, e garzona, cercansi. S. Lazzaro 8, quarto. 70972 D

MEZZALAVORANTE stiratrice a giornata cercasi. Laboratorio stiratura Madonnina n. 17. 78223 D

MEZZALAVORANTE e garzona sarta cercansi. Offerte sub «Capace» Piccolo. 70910 D

OFFICINA installazioni elettriche cerca prontamente ragazzo. Indirizzo Piccolo. 78391 D

PRATICANTE per ufficio, giovane di buona famiglia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7824 D

RAGAZZINA per lavoratorio biancheria, cercasi. Corso Vitt. Em. 25, III. 69830 D

RAGAZZO per negozio manifatture, di buona famiglia, cercasi. Via Riborgo 36. 70936 D

RAGAZZO cercasi per negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 70740 D

SARTA biancheria cerca garzona, Antonio Caccia 6 porta 11. 78197 D

SIGNORI, signorine cercansi clientela privata, non pratici insegnerebbesi lingua italiana, tedesca indispensabile, possono guadagnarsi 60 lire giornaliere, esigensi documenti. Via Udine 27 p. 15 (2-6). 78157 D

STENODATTILOGRAFA italiana tedesca cerca prontamente ufficio tecnico. Offerte sub «Ufficio tecnico» Piccolo. 70874 D

URGONO artisti, drammatica, varietà e cinematografia, anche principianti. Offerte «Tournée» Piccolo. 73217 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, vuota, ingresso libero. Offerte «Borchi» al Piccolo. 70722 E

CAMERA vitto, cercano due signore serie, paraggi giardino pubblico, o villa Necher. Offerte al Piccolo «Prontamente». 320 E

CAMERETTA cerca signorina provetta modista presso modisteria o famiglia dabbene. Offerte «Fratello» al Piccolo. 77957 E

CONIUGI soli cercano camera e cucina paraggi S. Giovanni ammobiliato o senza, scrivere, via Genova 11, Teresa Hurlan. 70560 E

CONIUGI distinti cercano stanza ammobiliata, comodo cucina. Offerte sub «Galileo», Piccolo. 70126 E

CONIUGI distinti cercano stanza ammobiliata o vuota, con cucina o comodo posizione centrica, esclusi mediatori. Serie offerte sub «Domina» Piccolo. 78153 E

CONIUGI senza figli cercano stanza vuota con comodo di cucina. Offerte sub «Marittimo» Piccolo. 70802 E

CONIUGI soli cercano 1 stanza con comodo cucina, possibilmente vuota, anche fuori città. Offerte «Viennesi» Piccolo. 70932 E

DISTINTI coniugi soli cercano stanza ammobiliata o vuota con cucina o comodo. Offerte «Ricompensa» Piccolo. 70502 E

DISTINTO giovane impiegato cerca stanza ammobiliata possibilmente nelle vicinanze palazzo Poste. Scrivere sub «Distinto» Piccolo. 278215 E

QUARTIERINO da 1 camera cucina fino a quattro camere cucina vuoto o parte ammobiliato cercano ricchi coniugi soli. Offerte «Banchiere» Piccolo. 70934 E

SIGNORA seria, sola, assente quasi tutta la giornata, cerca stanza ammobiliata con uso cucina presso signora sola o piccola famiglia. Dispone garanzie e ottime referenze. Offerte «Roma» Piccolo. 78311 E

STANZA con eventualmente vitto cerco presso piccola famiglia non mestierante, paraggi Piazza Stazione. Offerte «Impiegata» Piccolo. 78317 E

STANZA elegantemente ammobiliata ingresso libero cercasi. Offerte sub «Libero» al Piccolo. 78309 E

STANZA vuota oppure ammobiliata al Cacciatore, cercasi. Offerte con prezzo sub «Cacciatore» al Piccolo. 78365 E

STANZA ammobiliata cerca distinta signorina impiegata, famiglia non mestierante, paraggi Sanità, Lazzaretto. Offerte «Marga» Piccolo. 78179 E

STANZE cercano due signori al più presto, presso distinta famiglia. Offerte «Famiglia» Piccolo. 70834 E

STANZE due, elegantemente ammobiliate, posizione centrica, assolutamente ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte sub «Dante» al Piccolo. 78163 E

UFFICIALE marittimo cerca stanzetta ammobiliata affitto annuo. Offerte «Marittimo», Piccolo. 70286 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.- F

A. STANZE vuote, ammobiliate affittansi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 70930 F

A. STANZE vuote ammobiliate affittansi. Ginnastica 34 primo porta 3. 70938 F

CAMERA ammobiliata con cucina, affittasi. Rivolgersi Via Giuliana 40, latteria. 70862 F

CAMERA ammobiliata affittasi: escluse donne. Coroneo 9-I sinistra. 70884 F

CAMERA ammobiliata, con comodo cucina, affittasi possibilmente a marito e moglie. Via della Corte n. 4-I, presso famiglia Gulielmi. 7824 F

CAMERA ammobiliata, bella, ariosa, affittasi prontamente. Alfieri 12 porta 12 78147 F

CAMERE due, uso ufficio, luce elettrica, centralissima, affittansi: esclusi mediatori. Scrivere «Seri riflettenti» Piccolo. 78209 F

CAMERA elegantissima affittasi soltanto a distinto signore lire 130. Giulia 82, portinaia. 78225 F

CAMERA vuota, ascensore luce affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7822 F

CAMERA vuota con o senza comodo cucina affittasi, via Stuparich 17, II, Della Vedova. 78319 F

CAMERE 3 vuote affittasi. Indirizzo al Piccolo. 78329 F

CAMERETTA vuota o ammobiliata, ingresso libero eventualmente con buon vitto affittasi a persona dabbene presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 70974 F

CAMERINO con letto affittasi a persona dabbene: escluso donne. Via Margherita 3-IV 17. 78297 F

DAREBBESI costo a persona distinta. Coroneo 29, porta 6. 70754 F

FAMIGLIA distinta riceve signori in pensione Via Brunner 3-III destra (ex Bachi). 70866 F

LETTO affittasi persona per bene: escluse donne. Maiolica 15-IV. 70796 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Via Fonderia 4-II. 78253 F

LIRE 150 mensili pranzo e cena offresi, Rossetti n. 12 II p. 70514 F

OFFRO camera matrimoniale, camera pranzo, con comodo cucina a coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 7830 F

PENSIONE privata, fina, cucina tedesca, vicinanza piazza Unità primo piano. Indirizzo al Piccolo. 78221 F

STANZA affittasi a distinto signore, uso pianoforte. Via Guido Brunner, N. 15, porta 11. 70788 F

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia, a distinto signore. Piccardi 7-II porta 6. 70904 F

STANZA ammobiliata affittasi: escluse donne. Indirizzo Piccolo. 70742 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Cunicoli 6, traversale Wandler. 200 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi a persona distinta con ottimo vitto, oppure vitto a due persone, prontamente. Indirizzo Piccolo. 70766 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via San Giovanni 9-II: esclusa donne. 70840 F

STANZA ammobiliata vitto affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 70832 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi a distinto signore. Gatteri 29 porta 11. 70750 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a distinto signore presso coniugi soli, non mestieranti. Madonnina 11 porta 4. 70362 F

STANZA vuota con telefono per ufficio cedesi. Offerte al Piccolo sub «Telefono». 78213 F

STANZA ammobiliata, centro, ingresso libero, affittasi a ufficiale, più altre uno due letti affittasi con ingresso libero. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 70966 F

STANZA ammobiliata affittasi Alessandro Volta n. 4 mezzanino. 77921 F

STANZA ammobiliata vitto affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 78293 F

STANZA ammobiliata luce elettrica vitto famigliare affittasi. G. Vasari n. 14, p. IV destra. 70978 F

STANZA bene ammobiliata affittasi distinto signore unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 200 F

STANZA grande ammobiliata matrimoniale comodo cucina soli inquilini affittasi coniugi soli, pressi Ospitale civico. Rivolgersi Paduina 7 latteria (dopo le 9). 70954 F

STANZA grande, bella, poggiuolo, sul davanti, con comodo cucina, darebbesi a vedova o pensionata verso piccoli servizi due persone. Indirizzo al Piccolo. 70944 F

STANZE due per ufficio subaffittasi prontamente, telefono, luce. Offerte «Viale XX Settembre» Piccolo. 70043 F

STANZE due elegantemente ammobiliate una da letto altra salotto. Ingresso libero, affittansi signore distinto solo, presso distinta famiglia, oppure vuote per uso ufficio, posizione centrale. 70962 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

INSEGNANTE cercasi vicinanze via Udine ripetizione seconda elementare. Avvocato Gargano, via Udine 25-IV. 78165 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, con metodi speciali, celerissimi, facili; lezioni anche violino. Prof. Cataldo, Ventisettembre 25, terzo. 350 G

RIPETIZIONI scolastiche qualsiasi materia. Insegnanti i professori: Luigi dott. D'Atena, Renè Enenkel, Rodolfo Imperiali, dott. Bruni, dott. Bittanga, dott. Tarozzi, dott. Gridelli, dott. Parolo, dott. Sibilia, Venuti, Rovere, Attemberger, Polacco, Romanini, Nodale, Joyce, Kastner, Greilinger, De Vicariis, dott. Levi, Sisto, De Marchi, dott. Ghiglione, dott. Rainis, dott. Sinoliauoff. Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45, II. 449 G

SIGNORINA cercasi per dare lezione a scolara del II.o liceale. Scrivere con prezzo sub «1000» al Piccolo. 78199 G

SIGNORINA diplomata accetta alunni scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 14 alle 17, Boschetto 32-III destra. 73043 G

UFFICIALE discreto conoscitore lingua tedesca, cerca dietro compenso, persona di nazionalità tedesca per esercizio istruttivo conversazione detta lingua. Scrivere sub «Conversazione» al Piccolo. 25436 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

ABBAZIA. Smarrito domenica braccialetto oro con orologio, cara memoria, tratto Restaurant Wagner-Hotel Hermitage. Generosa mancia portandolo Furlani, Hermitage. 78133 H

CANE razza Dobbermann colore bruno scuro, risponde nome Tenzi, smarrito: generosa mancia portandolo Pendice Scorcola 334, villa. 70803 H

CANE lupino smarrito. Mancia generosissima chi lo porterà Mazzini 53-III. Numero di piastrella 327. 70860 H

CANE poliziotto fuggito, risponde nome Trabucco: generosa mancia chi lo porterà Istituto Triestino sorveglianza, chiusura, via San Nicolò, sig. Polacco. 78279 H

CATENELLA d'oro con ciondolo smarrita dalla via Navali alla riva Sauro. Trattandosi caro ricordo, chi la trovò, si trattenga la catenella e riporti il ciondolo al Piccolo. 900 H

MANCIA generosa a chi riporterà Pendice Scorcola 338, villa Giustina, braccialetto orologio oro, smarrito sera 4, fra stazione meridionale e Barcola. 78325 H

PORTAFOGLIO pelle rosso scura smarrito passeggio S. Andrea; trattenersi denaro e inviare porto d'armi e documenti personali, presso amministrazione Piccolo. 70956 H

PORTAFOGLIO smarrito pressi pescheria con documenti, iniziali G. B. Si prega l'onesto rinvenitore di portare al Piccolo 7828 H

PORTAMONETE con importo denaro smarrito: onesto rinvenitore trattengasi metà importo, rimanente depositi al Piccolo. 70844 H

RINVENUTO cane caccia giovane color caffè. Chiadino S. Luigi 455. 48141 H

SUDDITO germanico grato del pronto ritorno documenti sarebbe obbligatissimo ricevere di ritorno busta con vecchi francobolli perchè proprietà altrui. Inviare casella postale 28, Trieste 7. 78201 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. QUARTIERE vuoto, 3 stanze, cucina, senza buona uscita, affittasi. Ind. Piccolo. 70926 I

APPARTAMENTINO due camere cucina giardino, splendida posizione affittasi esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 78211 I

APPARTAMENTO parzialmente ammobiliato, altri ammobiliati, affittansi. Ginnastica 34, I, porta 3. 70936 I

LOCALE centrale, adatto per qualsiasi uso, gas, luce, affittasi. Schiarimenti: Madonnina 2. 240 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12 18-19. 78115 I

MAGAZZINO vasto, con tettoia, altro paraggi piazza Oberdan, affittansi. Zanier. Caffè Chiozza. 78333 I

MAGAZZINO 290 metri, prossimità stazione ferrovia dello Stato, affittasi. Scrivere Casella 205, piazza Borsa. 78307 I

MAGAZZINO affittasi. Ind. Piccolo. 70924 I

MAGAZZINO uso deposito, 7×4, paraggi piazza Vico, affittasi. Indirizzo Piccolo. 78353 I

MAGAZZINO affittasi, 150 metri quadrati, altezza 14, con altro annesso metri quadrati 60, tettoia di 20 metri quadrati, scrittoio annesso, uso di corte in comune, luce elettrica, acqua, telefono, lungo contratto, affitto 11.500. Rivolgersi Garage via S. Giovanni 7. 78375 I

QUARTIERE a Torino affittasi in cambio di uno a Trieste. Scrivere: Catolla, via Chiozza 39. 78247 I

QUARTIERINI, parte ammobiliati, affittansi a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 70923 I

SCAMBIANSI 2 camere, camerino, cucina, terrazza (centro) con 2 camere, cucina orto anche fuori città. Indirizzo Piccolo. 70748 I

SCAMBIASI appartamento cinque locali Milano, vicinissimo stazione, con altro Trieste. Rivolgersi via Cavazzeno 3 piano III. 78285 I

SONTUOSO appartamento 5 stanze, arredamento signorile, artistico, ogni comfort, affittasi tosto, esclusi mediatori. Riv. al Piccolo. 77583 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A BARCOLA cercasi appartamento ammobiliato oppure vuoto, di tre camere cucina in villino, per primi ottobre. Offerte «Barcola ottobre» Piccolo. 70916 L

APPARTAMENTO vuoto, 3 stanze, accessori cercasi. Offerte sub «6000» al Piccolo. 76243 L

APPARTAMENTO bene ammobiliato, con bagno, cerca urgentemente signora sola, casa distinta, centro. Offerte «Italia» Piccolo. 78379 L

DISTINTI coniugi cercano per ottobre-novembre quartiere ammobiliato soleggiato, tre stanze, accessori, possibilmente bagno, posizione buona. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 70752 L

QUARTIERINO assieme presso signora o persona sola cerco qui o fuori. Offerte «Nubile» Piccolo. 70812 L

QUARTIERINO di stanza e cucina, eventualmente anche camerino, cercasi. Disposto pagare riparazioni. Via della Guardia 12-III, destra. 360 L

SENSALE cerco offrirmi subito appartamento riccamente ammobiliato, centro, tre quattro stanze bagno. Offerte «Direttore» Piccolo. 78195 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A ECCEZIONALE prezzo vantaggioso vendonsi camera matrimoniale con grande psiche, una da pranzo, studio completo e singoli mobili. Via Milano 7-I. 70006 M

A LIRE 2200 vendo stanza letto bellissima, stanza pranzo usata, mobili cucina, pulto, attaccapanni, sedie. Solitario 2-II. 78359 M

A PREZZO convenientissimo vendesi stanza da letto mogano, lussuosa, altra pranzo, marmi, cristalli. Solitario 2-II. 78361 M

A PREZZO d'occasione vendo partita letti Viennesi assortiti, prima qualità, sgabelli, tavoli. Geppa 9, pt., Zonch. 960 M

ABITI (3) etamine a due tinte, ultima novità, lire 70 l'uno. Via Mazzini 53, ultimo. 78107 M

APPARATO fotografico Ernemann doppio anastigmatico, accessori, vendesi. Benvenuto Cellini 3-II, interno. 78305 M

ARMADIO cucina vendesi o scambiasi con tavolo e due sedie. S. Zaccaria 6, porta 9. 70880 M

ARMADIO, letto, lettino bambini, ottimo stato, vendonsi. Scoglio 124-I, villa. 77809 M

ARMADIO cucina, quattro cassettini, banco d'acqua, tavolo, letto bambini, da vendere, lire 230. Via Maurizio 7-I, d. 78363 M

ARMADIO 4 cassetti lire 80, detto cucina lire 60, altri mobili cucina vendo massimo buon prezzo. Ghega 8-III, 16. 78337 M

ARMADIONE per archivio, tavolo grande, copialettere, scaffale, lavandini, portaombrelli, tutto per ufficio, vendo rara occasione. Ghega 8-II 16 78339 M

ARMADIONE a 2 porte e specchio smontabile, vendo prezzo d'occasione. Vincenzo Bellini 13, portiere. 71008 M

BAGNO zinco con stufa gas vendonsi. Cramer, Madonna mare 15. 7831 M

BICICLETTA bambino, una donna, vendo occasione. Via Roiano 1. 70004 M

BICICLETTA buonissimo stato, vendesi. Maiolica 6, IV, porta 15. 70690 M

BICICLETTA militare, altra civile, vendo buon prezzo. Via Pallini 1, I. 78233 M

BICICLETTA vendo, straordinaria occasione. Via Rossetti n. 33, macelleria. 78239 M

BICICLETTA francese, mezza corsa, vera occasione vendo. Via Pietà 24, calzolaio. 78291 M

BICICLETTA militare vendo buon prezzo, occasione. Via S. Marco 43, 1, porta 29. 78243 M

BICICLETTA Puch, nuovissima, vendesi prontamente lire 500. Magazzino, Lavatoio 5. 70896 M

BICICLETTA ottimo stato, vendesi occasione. S. Marco 38, manifatture. 78155 M

BICICLETTA da corsa, ottimo stato, vendesi. Via Ferriera 5, II, Lutmann. 78131 M

BICICLETTA da corsa, tubolari, vendo. Via Scuole Nuove 19. 78231 M

BICICLETTA mezza corsa, nuova, vendesi occasione, facilitazioni pagamento. Vento 11, angolo Guardia. 71002 M

BILANCIA massiccia, da 15-20 chili, da vendere. Indirizzo Piccolo. 70976 M

BIROCCINO con ruote di gomma, con due fornimenti, giallo e nero, vendesi. Rosso, Pirano. 2053 M

BOLLITORE 3 fiamme, per gas, vendesi. Via Piccolomini 3-V. 78371 M

CAMERA studio lussuosa, primaria fabbrica viennese, prezzo occasione, pagamento anche rate mensili senza interessi. Via Fabio Filzi 15. 2049 M

CAMERA letto massiccia, psiche, specchio sull'armadio, camera da pranzo, cucina, vendonsi occasione. Foscolo 1, pt. 71006 M

CAMERA letto usata, tavolo, due sedie, vendonsi occasione. Parini 4, porta 19. 71094 M

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, senza rimesso, cucina bianca, assieme lire 2400 vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 510 M

CAMERA matrimoniale legno duro lucidato vendesi occasione. Chiozza 51 pt. 77197 M

CAMERA da pranzo credenza stipo, tavola, 6 sedie marmi prezzo convenientissimo. Massimo d'Azeglio 22. 77185 M

CAMERA matrimoniale frassino, massiccia, grandi specchi, vendesi occasione anche pagamento rateale. Chiozza 39, pt. 70994 M

CAMERA matrimoniale, magnifica, mogano, massiccia, specchi sugli armadi, psiche, farmacie, reale occasione, vendesi. Ventisettembre 51, I, destra. 70990 M

CAMERA matrimoniale usata, con suste, specchio sull'armadio, vendesi occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 70982 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi occasione, prezzo bassissimo. Gatteri 32, I, porta 6. 78377 M

CAMERA matrimoniale chiara, elegantissima, con grandiosa psiche, vendesi occasione. Via Ferriera 5, pt. 78345 M

CAMERA matrimoniale, frassino, altra olmo, vendonsi prezzi occasionali. Geppa 8. 70738 M

CAMERA matrimoniale finissima, frassino fiorato, con grande psiche, vendesi prezzo occasione. Foscolo 11, pt. 70902 M

CAMERA matrimoniale elegantissima, massiccia, toeletta, specchi molati, rara occasione, vendesi. Toro 1, porta 5. 70378 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con lavamano, luce molata, tavolo, due sedie, rara occasione lire 1370. Via Geppa 17, anche dall 12 alle 14. 78263 M

CANE lupo, giovane, premiata razza, da vendere causa partenza. Scrivere sub «Cane lupo» Piccolo. 70824 M

CANE lupo, di 4 mesi, ed un cucciolo, ambedue di pura razza lupina, vendonsi. Via Rittmeyer 15, I. 70762 M

CAPPELLO grande, seta velluto, autunnale, da vendere 50 lire. Ginnastica 58, porta 6. 78145 M

CAPRA con capretto, vendo. Moreri n. 63. Sinigoi, Roiano. 78161 M

CARROZZELLA bambini, bellissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 77987 M

CHIFFONNIER lucido, tavolo con marmo, vendo prezzo occasione. Commerciale 15, IV. 70828 M

CHITARRA concerto, bassi voltanti, altra semplice, mandolino autore Vinaccia, altro Perugia, vendonsi occasione, presso Studio mandolinistico. Ventisettembre 25, terzo. 570 M

CHIUSURA vetrata con vetri ornamentali, uso ufficio, vendesi. Rivolgersi via Roma n. 24, II piano. 78187 M

CORTINAGGI, tappeti, stupendo quadro, vendonsi prezzi favorevoli. Indirizzo Piccolo. 78277 M

CUCINA di lusso, laccata, marmi, grandiosa, da vendere prezzo mite. Via Caprin 4, pt., sinistra. 70854 M

CUCINA moderna, lavoro solido con o senza marmi, laccata bianco smalto, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, mag. 78261 M

CUCINA laccata, modernissima, colapiatti zinco, lire 800. Ferriera 15, pt. 78237 M

CUCINA splendida, lavoro garantito, perfettamente laccata, marmi, vendesi occasione. Geppa 9, pt., Zonch. 390 M

CUCINA ultimo modello, con marmi, vendesi occasione. Via Ferriera 6, pt. 78343 M

CUCINA signorile vendesi occasione. Via Milano n. 22-I. 78367 M

DIVANO-letto, fioraia moderna, in faggio, ottomana, mobili camera letto, vendonsi occasione. Vasari 20, II, sinistra. 78177 M

ENCICLOPEDIA Meyer's Grosses Konversations Lexikon (edizione di lusso) vendesi: dalle 17-19, via S. Maurizio 1-II, Carer. 7818 M

FIORAIA bellissima, noce, cristallo, vendesi 500 lire. Indirizzo Piccolo. 70904 M

FORNO ottime condizioni, vendesi prontamente. Informazioni via Chiozza 33, Tommasini. 70562 M

FRANCOBOLLI annessione non timbrati, lire 7 serie, vendonsi. Ind. Piccolo. 78297 M

GHIACCIAIA quasi nuova, per famiglia, vendo. Ghega 8-III, 16. 78383 M

GHIACCIAIE prezzo d'occasione: facilitazioni, Massimo d'Azeglio 22. 77291 M

GRAMMOFONO quasi nuovo, diversi dischi, da vendere. Malcanton 15, trattoria. 7849 M

LETTI due, noce, 120; materassi 45, suste 65, armadi, sgabelli, lavamano, tutto nuovo, vendo occasione. Fonderia 12-I, destra. 70960 M

LETTINO ferro, laccato, netto, con materasso, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 78295 M

LETTO, susta, lire 180; sgabello 60, armadio 4 cassetti 300, riposé 300, vendonsi. Torre Bianca 21-III, destra. 78357 M

LETTO quasi nuovo, susta, materasso, tavolo, 3 sedie, vasca, 2 pezzi di alluminio vendo rara occasione 550 lire; visitare dalle 14 alle 19. Indirizzo al Piccolo. 78185 M

LIRE per gas 15 lire l'una, diversa conduttura per lire 45, vendo occasione. Ghega 8-III, p. 6. 78385 M

MACCHINA cucire Singer per famiglia, altra lussuosa, prezzo ribassato, pagamento anche rateale. Via Fabio Filzi 15. 2050 M

MACCHINA cucire, bobina, altra famiglia, vendonsi occasione. Beccherie 9, barbiere. 7825 M

MACCHINA cucire usata Singer vendesi occasione. Solitario 13-I, porta 8. Sinistra. 70980 M

MACCHINA cucire Singer, nuova, vendesi. Barcola riviera 138. 70760 M

MACCHINA Singer originale, nuova, vendesi prezzo d'occasione. Via Manzoni 2, II, porta 10. 78281 M

MACCHINA scrivere Oliver, scrittura visibile, vendesi occasione lire 550. Angeli, via Madonna del mare 5. 7832 M

MATERASSI (due), lanetta, nuovi, lire 100, vendonsi occasione. XX Settembre 51, I, destra. 7795 M

MOBILI per ufficio, americani, quercia chiara, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 78265 M

MOBILI (2) usati, 2 letti, uno una piazza e mezza e uno una, 1 armadio, 1 lavamano, sgabello, vetrina, vendonsi prezzo conveniente, occasione. Via Saltuari 2, Roiano, V p. 7774 M

OCCASIONISSIMA vendo magnifica sala pranzo nuovissima, camera letto. Scrivere subito Casella postale 897. 70262 M

OPERA zoologica, completa «Brehm», vendesi a prezzo d'occasione. Via Ipp. Pindemonte 4, pt. 70858 M

ORECCHINI zaffiro, brillanti, vendo. Via Timeus 14, porta 14. 78327 M

PIANINO splendido, nuovissimo, vendesi straoccasione. Via Commerciale 329-V, Dudine. 78303 M

PIANINO, pianoforte mezzacoda, tedeschi, nuovissimi, vendonsi. Battisti 6, porta 9. 70969 M

PIANINO nero, perfetto, tedesco, vendesi. Corso V. E. 1. porta 9. 7827 M

PIANINO nero, incrociato, vendesi, lire 4000. Via Milano 22, I. 70678 M

PIANINO mogano Hoelzl-Heitzmann, conveniente, vendesi. Via Udine 13, Olivo. 78039 M

PIANO mignon, nero, nuovo, Hoelzl-Heitzmann, meccanica inglese, vendesi. Via Udine 13, Olivo. 78037 M

PIANO mignon, nero Hoffmann, Hödl e Heitzman vendesi, via Milano 22. 69942 M

PIANO spinetta, adatto principianti, vendesi lire 1000. Montecuccoli 7. 78323 M

PIANO mignon Stingl, corde incrociate, vendesi. Via Milano 22. 70320 M

PIANOFORTE marca Schnabel, perfetto, vendesi. Via Giulia 39, appalto. 70794 M

PIANOFORTE coda, voce armoniosa, vendesi lire 1500. Galleria 5. 70698 M

PIANTE aspari, lira e bracciale gas, seggioloni uso bordo, aste per bandiere, vendonsi. Cecilia 15, porta 5. 78111 M

POMPA per vino, prezzo d'occasione. Via Torre Bianca 41, p. III, p. 7. 7099 M

ROCAMBOLE 23 volumi, Fantomas 32 volumi, Arsenio Lupin 14 volumi, romanzi polizieschi 25 volumi, vendonsi. Molino a vento 7, Clemente. 78251 M

SCIMMIA Bertuccia, buona, obbediente, vendesi. Acquedotto 77: dalle 17 alle 18. 70806 M

SERVIZI da caffè e tè giapponesi, splendidi, adatti regalo, vendonsi pomeriggio. Torrebianca 22, p. 9. 78341 M

SORBETTIERA completa, pentole, apparato acetilene, vendonsi. Rossetti 35, porta 13. 78257 M

STANZA da pranzo, quercia affumicata, stile francese, vendesi occasione lire 4000. Visitare anche dalle 12 alle 14. Via Geppa 17, mag. 78269 M

STANZA matrimoniale finissima, nuova, mogano, tipo inglese, con grande psiche, specchi e cristalli, ultimo modello, occasione. Via Geppa 17, magazzino. 78266 M

STANZA matrimoniale ottone, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 78189 M

STANZA matrimoniale, moderna, chiara, con toilette, vendesi occasione. Manzoni 3, pt. 78339 M

STANZA da letto, prezzo senza concorrenza facilitazioni, Massimo d'Azeglio 22 77287 M

STUDIO lussuoso, palissandro, vendesi vera occasione. Via Fontana 11. 70610 M

STUDIO completo, nuovo, elegante, quercia finemente intarsiata, prezzo d'occasione. Via Geppa 17, magazzino; anche dalle 12 alle 14. 78079 M

TAPPETI turco-persiani, 6, occasione, vendonsi per 15.000 lire. Commerciale 329, pt. 70666 M

TAPPETO finissimo, 3X4.30 vendesi. S. Lucia 4-I. 70942 M

TAVOLA allungabile, 12 persone lire 320, tavolino palissandro lire 130, tavolino faggio 90 lire, portafiori palissandro 80 lire, ottomana lire 350. Deposito: Massimo d'Azeglio 22. 77843 M

TINAZZI due rovere 30-40 ettolitri vendo. Trattoria Bolle Gretta Triestinico. 70350 M

TORNIO in ferro vendesi occasione; visitare Cesare Battisti 14, orologiaio. 70798 M

VASCA bagno, pietra Carso, lucida, cinque copertoni tela spinata, vendo. Via Geppa 5. 78203 M 78203 M

VENDONSI 7 volumi «Sang und Klang» lire 20. Offerte «Musica», Piccolo. 78175 M

VESTITI donna, altri bambina undicenne, cappello velo nero, vendo. Ginnastica 31, II, sinistra. 70900 M

VESTITI uomo calzoni impermeabile vendo occasione buon prezzo. Pasquale Revoltella 26 porta 8. 77209 M

VESTITO seta, moderno, vendesi lire 180. Via Brunner 3, quarto (ex Bachi). 70846 M

VETRINE per negozio, uso esterno, vendonsi causa trasloco. Scalinata 3, magazzino. 70894 M

Colpiti nel più sacro degli affetti diamo angosciati parte ai parenti, agli amici e conoscenti, che il nostro amatissimo padre e consorte

ANTONIO IERICH
Pistore

si spense serenamente dopo brevissime sofferenze confortato dai suoi cari.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 6 corr., alle ore 16.30, partendo il convoglio dalla via Riborgo N. 3.

Trieste, 5 agosto 1921.

La desolatissima consorte **LUIGIA**; figlia **ALBINA** e nipoti

Nuova Impresa. Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone, che ci prestarono valido aiuto e conforto nei momenti angosciosi della morte e trasporto della salma del nostro adorato marito e padre

Nicolò cap. Giadrossich

vadano i nostri più vivi ringraziamenti ed i sensi della nostra profonda gratitudine.

Famiglia GIADROSSICH

VIOLINO completo «Amatus» 1640 lir 600; Stradivarius 1796 lire 800, vendonsi. Via Milano 22, I, sinistra. 70818 M

VIOLINO 3/4, altro 1/2, mandolino Perugia, vendonsi occasione. Acquedotto 25, porta 10. 360 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BIBLIOTECA (anche ripararsi), pulto, biblioteca, acquisto immediatamente. Scrivere: Giuliuzzi 113, Trieste 7. 78229 N

BILANCE decimali, portata 10-15 quintali, cercansi prontamente. Via Machiavelli 28. 70814 N

BOTTIGLIE tutte qualità compero, ritiro a domicilio. Via Gelsi 9, corte. 78103 N

BOTTIGLIE tutte qualità acquistansi; ritiro domicilio. Via Gelsi 9, corte. 78327 N

FIASCHI con orlo L. 0.40, senz'orlo L. 0.20 acquistansi. Casella 4, Posta 5. 77793 N

FUCILE caccia per polvere senza fumo, acquisterei purchè ottimo stato. Scrivere sub «Calibro 12» Piccolo. 78271 N

MOBILI (scansie) per negozio commestibili, compransi. Offerte dettagliate sub «V. G.» al Piccolo 70920 N

PIANINO a nolo, cercasi pagando massimo prezzo; garantito mantenimento. Offerte «Pianino», Piccolo. 70346 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, XXX Ottobre 8. 69938 N

POMPA centrifuga, per motore, in buono stato, pollici 1½, acquisterei. Rosso, Pirano. 2052 N

RINGHIERA legno, 8 metri, per separazione scrittoio, cercasi. Offerte sub «Battista», Piccolo. 70922 N

SCRIVANIA e libreria in ottimo stato cercansi. Offerte con indicazione prezzi, sub «Meyer» Piccolo. 70988 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ACQUISTO corone, fiorini argento, pagando prezzi altissimi, qualsiasi quantitativo. Scrivere e rivolgersi, dalle 13-15, Belleli, Corso Vitt. Em. N. 9, III. 78025 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, corone, fiorini, acquista, assume lavori oreficeria, vende preziosi. Licher, Lazzaro 11-I. 25390 O

ARGENTO oro gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2, telefono 9-37. 450 C

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, compransi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 2028 O

CAMERE matrimoniali, stanze da pranzo, studi, cucine complete, a prezzi di straordinaria occasione, vendonsi in Puntofranco transito. Informazioni: via Geppa 17, magazzino. 78259 O

CORONE, fiorini argento, oro, compero pagando prezzi altissimi. Belleli, Madonnina 10, primo. 68993 O

18 paia scarpe uomo lavorate a mano, 17 grosse spighette, vendo blocco. Offerte «Favuzzi», Casella postale 138. 7829 O

GRANDE partita tubetti «Abadie», cercasi. Offerte «Commerciante Dalmazia», Piccolo. 78009 O

LETTI d'ottone con rete metalliche fortissime lire 580, Massimo d'Azeglio. 77289 O

LETTI 2, nuovi, noce, lire 100; suste, materassi lana, vendonsi occasione. Magazzino, via del Bosco 59. 77351 O

LIRE quindici giornaliere, affidiamo domicilio confezione lavoro, novità per evitare esportazione. Stabilimenti Novetly, Madrid (Spagna). 10356 O

MOBILI. Liquidazione partita stanze letto; prezzi assoluta convenienza. Magazzino via Fontana 11. 70612 O

PARTITA stoffe tele compro buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 70950 O

PRESERVATIVI originali americani Sanitas, infrangibili, unicamente: Steindler, XX Settembre. 78171 O

RICAMI finissimi svizzeri originali 6.50-9 pezza. Gatteri 10, Fiocca. 70984 O

SCRIVANIE americane piatte, nuove, quercia, 152 cm. larghezza, L. 650. Visitare via Geppa 17, magazzino. 78267 O

TAVOLONI quercia cedro larice faggio due anni stagionatura vendonsi cento metri cubi. Impresa Caretta Colli, Gorizia. 2070 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco, Albino Boegar, via Ginnastica 9, (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 570 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12: ripara bauli, valigie ogni specie. 24770 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCHIAMO rappresentanti ovunque. 2000 mensili fisse, senza cauzione. Mainolfi, Montesarchio. 25387 P

PRIMARIA fabbrica profumerie francesi cerca abile, ben introdotto piazzista. Offerte con referenze sub «Doree», Piccolo. 70764 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE torpedo, 6 posti, verniciata a nuovo, 16 HP., trovasi a Fiume, scambierebbesi con merci od altro. Indirizzo al Piccolo. 70970 Q

AUTOTRASPORTI! autotrasporti, autotrasporti, autotrasporti, autotrasporti, autotrasporti, prezzi modici. Telefono 34-34. 71729 Q

BARCA vela crociera, 8-9 metri, cercasi. Offerte «Vela», Piccolo. 78167 Q

CAMION Fiat Vienna, portata 5 tonn, vendesi. Via S. Marco 17, I. 78373 Q

CARROZZA Vittoria, leggera, quasi nuova; omnibus buonissimo stato, 12 posti sedere, chiuso, occasione, vendonsi. Della Savia, Capodistria. 70810 Q

MOTOCICLETTA con carrozzella, 5 HP., tassa pagata, vendesi 1200. Svatos, Cassa Risparmio 15, magazzino. 78321 Q

MOTOCICLETTA James, 2 cilindri, rara occasione. Cesare Battisti 23, portinaio. 70954 Q

TRATTRICE Tolotti, perfetta, vendesi anche cambio merce. Angeli, via Madonna del mare 5. 7833 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO erbaggi, con decreto latteria, in buonissima posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 78151 R

CAUSA immediata partenza cedo posto piazza Venezia, vendo baracca per frutta, erbaggi. Piccolo. 978349 R

CEDO lavoratorio sarto, annesso quartiere 3 camere e cucina. I piano, bella vista. Rivolgersi Stuparich 9, III, destra. 78271 R

DECRETO caffè-bar, disponibile. Piazza S. Giovanni 2, porta 3. 70918 R

DECRETO trattoria, disponibile in giornata, cedesi. Offerte «Decreto», Piccolo. 78283 R

LATTERIA avviata, cederebbesi. Indirizzo Piccolo. 78291 R

MACELLERIA avviatissima, piazza, vendesi causa dissidi. Rivolgersi: Caprin 5, I. 70746 R

MAGAZZINO vendesi. Rivolgersi S. Marco 17; esclusi mediatori. 70466 R

NEGOZIO ortaglie, generi alimentari, posizione sicura, vendesi causa forzata partenza. Indirizzo Piccolo. 7821 R

NEGOZIO centro, attualmente confezioni, adatto qualsiasi articolo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 78369 R

NEGOZIO manifatture vendonsi occasione causa partenza. Offerte «Negozio» al Piccolo. 7836 R

POLA: negozio calzature, vecchio, avviato, posizione centrica, arredamento lusso, sicura affittanza locali, vendesi causa malattia. Offerte sub «Calzature», Piccolo. 2004 R

Giusto Covacich

d'anni 48, dopo lunghe sofferenze, spirò questa mane, lasciando nella massima costernazione la consorte **Vittoria**, i figli **Adolfo, Giusto, Bruno, Valeria** e **Nerina**, la suocera **Giulia ved. Doplicher**, le sorelle **Carla marit. Prodan** e **Emma mar. Kunad**, i cognati **Basilio, Umberto, Rodolfo, Valeria** e **Beatrice mar. Battich** unitamente ai nipoti e parenti tutti che ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 7 corr. alle ore 10, partendo il mesto convoglio dalla Via del Salice N. 6.

Trieste, li 5 agosto 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N.

Dopo breve malattia volò al cielo il nostro caro angioletto

Francesco Baus
di mesi 11

I desolati genitori **Simeone** e **Leopolda**, il fratello **Mario**, gli zii **Vincenzo** e **Angiolina** in unione a tutti i congiunti, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 7 corr. alle ore 9, partendo il convoglio da Guardiella Farneto N. 1284.

Trieste, 5 agosto 1921.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Dopo brevi sofferenze ci fu rapito il nostro caro angioletto

BRUNO
d'anni 2 1/2

lasciando nel più profondo dolore i genitori **Luigi** ed **Elena Seccadanari**, la sorellina **Nerina** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 17 del 6 corr., dalla via Piccardi N. 35.

Trieste, 5 agosto 1921.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del caro estinto

Giuseppe Furlani

le sottoscritte porgono i più sentiti ringraziamenti.

Un grazie speciale alla Società degli esercenti macellai.

Famiglie
RUSS, ZUCULIN, LUPIERI, ETTMAYER

NEGOZIO-magazzino vendesi causa partenza. Via Canova 13, porta 22.

SOCIO (socia), con capitale lire 20.000, cercasi deposito liquori; utile giornaliero minimo L. Offerte «Liquorista» al Piccolo.

SVILUPPO importante commercio, cercasi capitalista lire 50,000, utile garantito. Offerte «… fare», Piccolo.

TRATTORIA cedesi; esclusi mediatori. Informazioni: Riborgo 19, pasticceria.

TREMILA cerco subito, massima garanzia, te interesse. Sub «Tremila», Piccolo.

DIECIMILA impiegherebbe presso buona ditta da quarantenne serio, pratico commercio. Offerte «Chiarezza», Piccolo.

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 5.—

CASA con due piani del tutto nuova a Gorizia ove prima della guerra si trovava il ben conosciuto storante, si vende. Rivolgersi alla signora Rosa Lang, Gorizia. Via S. Pietro 68.

CASETTA, piccolo giardino, paraggi Tigor, comperasi. Offerte «Edoardo» al Piccolo.

STABILI fondi vendonsi Gaspero Weis, Pitschen ore 11-12-18-19.

VILLA città, 10 locali, abitazione pronta, vendesi, comodità pagamento; esclusi mediatori, non seri riflettenti. Ind. Piccolo.

VILLA signorile, per una famiglia, tutto comfort, circondata diecimila metri terreno, vendesi, occasione. Miro, Terzo di Cervignano.

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 al parola. Minimo L. 6.—

PORTOROSE prezzi modicissimi stanze ammobiliate, vuote affittansi. Informazioni Villa

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

ANTIFECONDATIVI sicurissimi, pronti, chiedere Laboratorio ortopedico, via Coroneo piano, Trieste.

ATTENTI! Vino speciale d'Istria, di propria produzione, assaggiare per credere, al Cantinone Istriano, via Ginnastica 15.

DRAMMATICA-varietà, cercansi artisti, pure principianti. Offerte «Buona volontà», Piccolo.

EDERA. Ora attendo con ansia di vederti settembre al posto che sai. Scrivimi.

OPERAIO onesto sposerebbe ragazza povera. Offerte «Giulio», Piccolo.

PROVETTI acquisitori reclame commerciale industriale, nuove pubblicazioni, cercansi. Offerte sub «Gipi» al Piccolo.

SCHNUCKI! Desidero parlarti, scrivimi posso vederti! Saluti cari, tuo Manni.

SIGNORINA con tenera bambina desidera conoscere signore, scopo matrimonio. Offerte «Venticinquenne», Piccolo.

SIGNORINA ventenne, povera, onesta, desidererebbe conoscere signore, scopo matrimonio. Offerte sub «Speranza», Piccolo.

SIGNORINA venticinquenne, illibatissima, simpatica, figlia di commercianti, con dote, buone conoscenze, conoscerebbe signore ottima posizione, possibilmente commerciante, scopo matrimonio. Anonime escluse. Serietà assoluta. «Costanza».

VOLETE star bene? Munitevi dell'«Astor» sterminatore delle cimici. Recapito rivenditori S. Caterina 9.